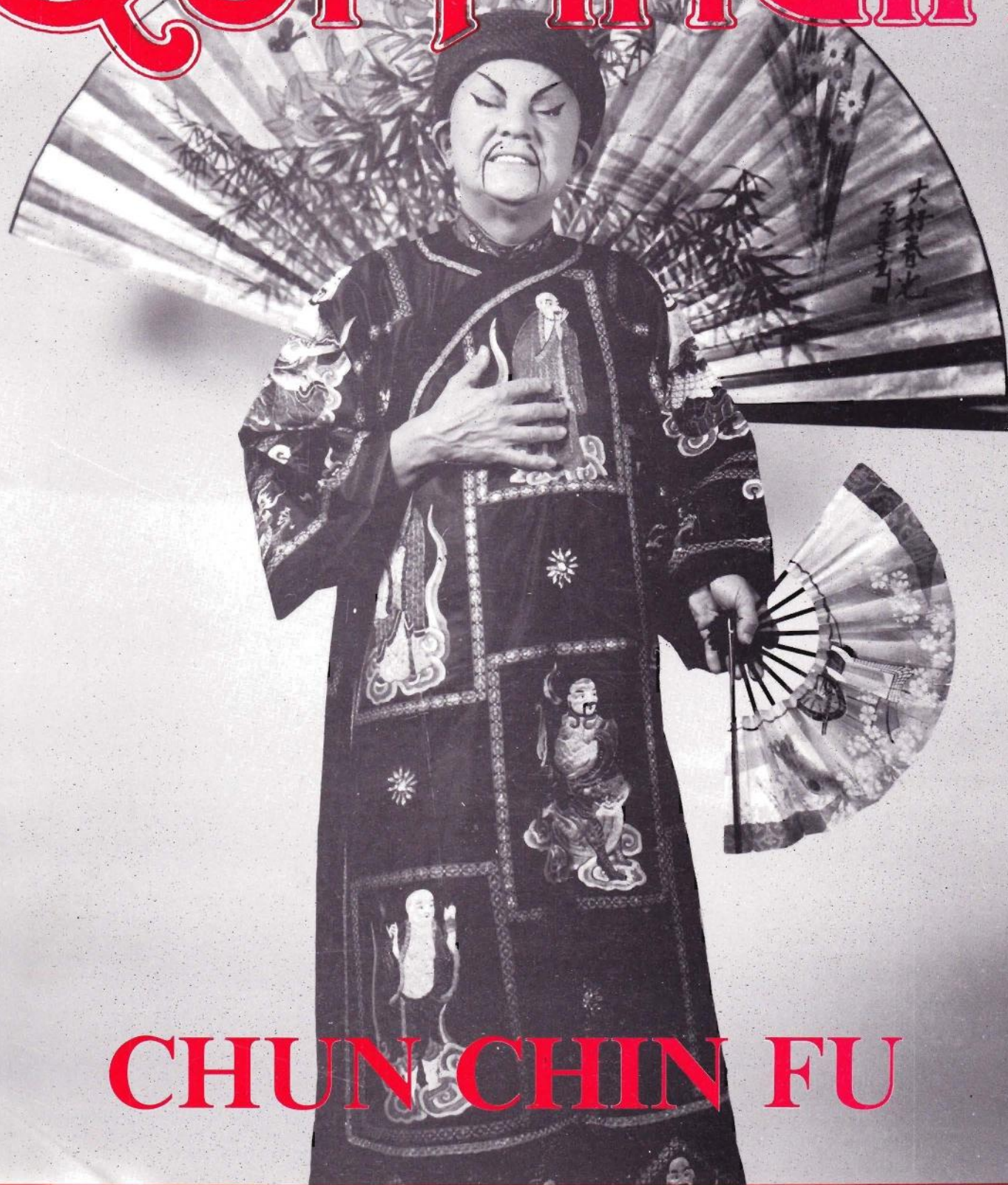


LA RIVISTA ITALIANA DI
ILLUSIONISMO E PRESTIGIAZIONE

QUI MAGIA



CHUN CHIN FU

LA NOSTRA COPERTINA



CHUN CHIN FU al secolo ALBERTO SITTA

Direttore responsabile:
Alessandro Binarelli

Direttore:
Tony Binarelli

Coordinamento:
Remo Pannain

Comitato di Redazione:
Luca d'Agostini
Francesco Duranti
Marco Fida
Milan Holc
Fernando Riccardi

In Redazione:
Alfonso Bartolacci
Franco Contigiozzi
Lamberto Desiderj
Claudio Pizzuti
Franco Silvi

In segreteria:
Iole Chiarinelli
Costanza Crescinbeni
M. Angela Perin

Hanno collaborato:
Ferzù
T. Lo Giudice
S. Macrimasi
M. Maven
L. Riccardi
R. Saraco
F. Scattolin
A. Sitta
G.P. Zelli

Stampato da:
Tipolitografia Petrucci
Via B. Annarumi, 19
00045 Genzano
Tel. 9396070

Fotocomposto da:
Tecnografica di Bonanni Clemente
Via E. De Amicis, 54
00045 Genzano
Tel. 9397596

1 ALBERTO SITTA S. MACRI MASI	17 SPARIZIONE DELLA CARTA VOLANTE T. SPINA
3 L'INTERVISTA DI SITTA T. BINARELLI	18 ...E LE TORTORE SE NE VANNO F. SANTOLIN
6 BLENDO ISTANTANEO A. SITTA	20 ...E PER AMICO UN FOGLIO DI CARTA T. LO GIUDICE - F. RICCARDI
8 PRODUZIONE DI FIORI A. SITTA	22 IL NOME... D'ARTE G.P. ZELLI
10 IL GIORNO DEL DESTINO FERZÙ	23 IL DECLINO DELLA PRESTIGIAZIONE DIABOLICA R. SARACO
12 QUATTRO A SPECCHIO F. DURANTI	24 ...UN LIBRO È MEGLIO T. BINARELLI
14 SOSPENSIONE EGIZIANA F. SILVI	25 NOVITÀ IN LIBRERIA L. D'AGOSTINI - M. FIDA
16 RAW DEAL M. MAVEN	27 IL TACCUINO T. BINARELLI

Ai sensi dell'art. 2, 3° comma, lettera i, del D.P.R. 26/10/72, n. 633, applicabile per l'Art. 22 della L. 25/2/1987 n. 67 la cessione della rivista è esclusa dal campo di applicazione dell'IVA.

COPYRIGHT 1987 - Marchio registrato in Italia e all'Estero (Trade Mark registered in Italy and abroad). Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione.

QUI MAGIA viene inviata, bimestralmente, solo per abbonamento

IL PERSONAGGIO

ALBERTO SITTA

Stefano Macri Masi

*Abbiamo voluto dedicare ampio spazio alla figura di Alberto Sitta, non soltanto per l'opera da lui svolta, in tanti anni, a favore del C.M.I. e della magia italiana, ma soprattutto per la carica di Presidente della F.I.S.M. che ne fa, fino al Congresso del 1991, il personaggio più in vista della magia mondiale. Se poi tale manifestazione sarà un successo, e non ne dubitiamo, sarà il coronamento di una straordinaria carriera tutta dedicata alla magia nella sua accezione più pura. Abbiamo quindi lasciato la penna, per descrivere la sua vita e il suo personaggio, a Stefano Macri Masi vi riproponiamo quanto scrisse per *Magia Moderna* nei nr. 2 e 3 relativi ai mesi di giugno-settembre 1983.*

Il Presidente Alberto Sitta, ha recentemente compiuto il suo 57° anno dedicato alla Magia. Più di mezzo secolo di esistenza trascorso pressochè ininterrottamente con esemplare passione al servizio di tutti i problemi della prestigiazione.

Nato a Ferrara il 14 dicembre 1919 all'età di 4 anni si stabilì con la madre definitivamente a Bologna.

L'Arte in lui era connaturata: la passione di "fare spettacolo" si fece sentire prepotentemente fin da bambino. Preparava con cura la stanza dei suoi giochi per accogliere i suoi amichetti a far loro assistere alla proiezione di immagini con la lanterna magica regalatagli dalla nonna, più tardi fabbricò egli stesso una specie di proiettore in cui alcuni insetti, come mosche o farfalle, venivano riprodotte su un vecchio lenzuolo. Poi vennero i burattini dipingendo egli stesso scene, scrivendo commedie e fabbricando le teste con cartapesta. Poi ancora i fuochi artificiali... ma tutto era pretesto per fare spettacolo poichè egli amava il Teatro.

Correva a vedere tutti gli spettacoli che allora venivano programmati nei numerosi teatri di Bologna, ma soprattutto egli era interessato ai



prestigiatori. Egli andava più volte di seguito a vederli per poter capire i loro segreti poichè covava nel suo animo l'idea di diventare prestigiatore.

Finalmente quando fu pubblicato l'"Emulo di Bosco" di Romanoff cominciò ad apprendere i primi segreti della nostra Arte. Si mise in contatto con l'autore che allora aveva una Casa Magica a Palermo. Leggendo questo libro il nostro maestro, allora ancora in erba, riuscì a costruirsi i primi giochi utilizzando materiale economico come carta, cartone e colla. Avendo molta predisposizione per la pittura, dipingeva e decorava i giochi costruiti, perfino i piatti della crusca, e la "Fantastica coppa del Mistero" che ingegnosamente rese impermeabile immergendola nella paraffina. Il suo primo spettacolo fu realizzato proprio 56 anni fa, a 13 anni, nel Teatro della Parrocchia di S. Sigismondo in Via Belmeloro, dietro la sollecitazione dei suoi compagni di scuola ad esibirsi in pubblico. Esitò molto, ma alla fine si convinse: era timido, aveva timore del pubblico e fu lo stesso parroco a truccarlo da indiano per non farlo riconoscere, rendendolo così più sicuro di sè.

Lo spettacolo iniziò, ma fu una lotta con sè stesso, con la timidezza, con la paura che si manifestava prepotentemente con un tremare di mani e con un rischio continuo che gli oggetti cadessero in terra. Ma piano piano, al terzo gioco riuscì a vincersi e fu un successo, anche se l'emozione causata dalla paura iniziale lo aveva convinto a non esibirsi più in pubblico. Ma non fu così. Infatti era presente allo spettacolo un altro parroco: quello della Parrocchia di S. Egidio, fuori Porta Zamboni, che lo ingaggiò per la "cospicua" cifra di 7 lire nel suo Teatro.

Iniziò così una specie di tournée per i Teatri parrocchiali di Bologna, compreso quello del Seminario Arcivescovile, dove ebbe come spettatore il Cardinale di Bologna.

Dopo un tirocinio di spettacoli in svariati locali e dopo essersi diplomato in pianoforte al Conservatorio di Bologna, alternò all'attività magica anche quella concertistica. In quei tempi si esibì, tra l'altro, alla Sala Bossi di Bologna assieme a Maria Rosa Pollastri, valente artista, costituendo un duo affiatatissimo. Egli compose anche dei brani musicali tra cui un'operetta che fu rappresentata diverse volte al "Teatro della Soffitta".

Dopo la guerra, nel 1948 riprendendo gli studi di pianoforte, divenne maestro concertatore e direttore d'orchestra all'Accademia Filarmonica di Bologna, nonchè professore di composizione, armonia e contrappunto.

Dopo essersi dedicato per un periodo anche alla pittura, iniziò una collaborazione con Romanoff che pubblicò in un suo periodico (il foglio "Lampo" delle novità magiche) alcuni dei suoi giochi. Così iniziò ad avere i primi contatti con i prestigiatori dell'epoca tra cui Bertoni, Bustelli, Arienzo e Chabernot.

Da questi incontri scaturì l'idea di fondare una associazione magica.

IL PERSONAGGIO

Nacque così il Club Nazionale del Mago che successivamente, su sua proposta, prese il nome di Club Magico Italiano.

Dal 1955 in poi iniziò anche la sua carriera di prestigiatore professionista. L'allora prestigioso Cabaret Tabaris di Losanna, l'Olympia di Parigi, l'Hansa Theater di Amburgo, il Titania Palace di Berlino accolsero trionfalmente le sue esibizioni nel suo numero cinese.

Durante la sua lunga presidenza nel C.M.I. ha rappresentato l'Italia ad oltre 500 Congressi Internazionali tra cui quello di Boston del 1960.

Tra gli elementi più notevoli che caratterizzano il nostro Presidente,

citiamo innanzitutto la conoscenza pressoché universale di tutti i rami della Prestigiatura, competenza tecnica che si rivela anche negli articoli della Rivista "Magia Moderna" che gli redige e di cui è in gran parte l'autore e il disegnatore.

Anche le sue creazioni (Sitta's Leopard Silk, Sitta's Super Blendo, ecc.) modifiche a vecchi giochi, conferenze, insegnamenti e dimostrazioni alla Scuola della Magia rivelano una notevole preparazione, inventiva, originalità e capacità didattica.

Il suo numero cinese, a prescindere dalla lodevole esecuzione tecnica di tutti i giochi, è caratterizzato da un fantasmagorico succedersi di colora-

tissimi e antichissimi kimoni, da un sottofondo musicale in perfetto carattere, da una presentazione originale (inimitabile per esempio il gioco del cotone filato) da una messa in scena particolare, da un trucco del viso e da una espressività nel recitare veramente notevoli: tali elementi sono tutti in perfetta armonia col carattere della sua esibizione magica. È il tipico esempio che è inutile imitare i suoi giochi, ma è invece utile analizzarli nel suo complesso, per poter cercare di capire tutti quei fattori che fanno di un Prestigiatore un vero Artista.



Con il suo numero cinese Sitta ha rappresentato il C.M.I. in innumerevoli congressi, e si è esibito nei locali più prestigiosi, eccolo, nel suo finale all'Olympia di Parigi

D.: Il C.M.I. è da oltre trent'anni il circolo leader della magia italiana, cosa è cambiato nella magia italiana, oltre naturalmente all'aumentato numero dei soci, che rappresenta un maggior interesse per questo settore artistico?

R.: Il cambiamento riguarda soprattutto la micro e cartomagia, come del resto avviene in tutto il mondo magico.

Da molti anni il C.M.I. è stato il precursore della micromagia intesa come spettacolo e, posso dire con soddisfazione, ci siamo riusciti in pieno. Dai primi Festivals della micromagia di Recoaro Terme che il pubblico accettava con diffidenza, oggi possiamo definirlo un trionfo. Abbiamo trovato la formula giusta per "fare spettacolo" anche con ciò che veniva ritenuto un tempo la prestigiazione per un numero ristretto di spettatori.

D.: Anche se l'assunzione del F.I.S.M. a Roma conferma l'assunto della domanda nr. 1, l'esistenza di altri circoli ha sicuramente cambiato la mappa della magia italiana. Qual'è la posizione del circolo da te diretto nei confronti degli altri?

R.: Stretta collaborazione con tutti.

D.: Al recente F.I.S.M. dell'Aia abbiamo visto un basso livello medio generale del concorso da scena, un ottimo livello medio del close up, ma gli italiani non hanno brillato né nell'uno né nell'altro settore. Qual'è, a tuo parere, la causa?

R.: È difficile poterlo dire. Ma uno degli elementi essenziali è senza dubbio la mancanza di validi artisti carichi di esperienza che si prendano impegno di montare un numero completo per i propri allievi, perché da parte dei giovani c'è molta buona volontà. Mi spiego meglio con alcuni esempi visti a l'Aia: anche se non ha vinto nulla, il numero di Bertand Lotth, dove manipolazione e magia generale erano fuse con sapiente fantasia, è stato molto buono: il maestro era Pierre Brahma. Topas, che a mio avviso meritava il 1° premio di manipolazione, ha avuto come maestro Eberhard Riese vicepresidente del

Magischer Zirkel von Deutschland, e l'elenco potrebbe continuare.

Inoltre bisogna anche considerare che oggi con la società del benessere tutti vorrebbero avere un numero pronto con poca fatica. Il proliferare delle case magiche con negozi aperti a tutti ha contribuito non poco a questo stato di cose. È troppo facile comprare una serie di attrezzi sofisticati che poi non si sanno usare perché manca la cultura magica.

Vorrei a questo punto aprire una parentesi poichè anch'io sono stato deluso dal livello dei concorsi. A mio avviso non avrei assegnato a nessun candidato il "Gran Premio", ma la giuria non è stata d'accordo con me, forse per ragioni diplomatiche. In effetti Johnny Ace Palmer aveva vinto solo un secondo premio in close-up al Congresso di Madrid con lo stesso identico numero. Allora come la mettiamo? La giuria aveva declassato il micromago americano a Madrid o l'ha eccessivamente esaltato all'Aia?

Inoltre sono al corrente di noti prestigiatori che stavano preparando numeri minuziosamente collaudati, ma che non sono intervenuti. Per esempio lo spettacolo avveniristico di Jay Scott Berry che avrebbe fatto scalpore, il nuovo numero altamente suggestivo di Socrate, o quello estremamente poetico dello spagnolo Alex. Forse hanno temuto che la giuria non sarebbe stata in grado di giudicarli? Forse avevano saputo che Eric Eswin aveva deciso di suo arbitrio di fare una giuria unica? Forse non vincendo pensavano di perdere il loro prestigio?

È un argomento importante da studiare, altrimenti i concorsi F.I.S.M. perderanno d'importanza nei prossimi congressi.

D.: Al C.M.I. ed ai circoli magici in genere viene spesso attribuita la responsabilità di una certa cultura dei "maghi", la facilità di ammissione al circolo stesso e la possibilità di accedere a tutti i tipi di effetto senza una sufficiente preparazione, qual'è la tua opinione?

R.: Da una decina d'anni a questa

parte non è poi così facile entrare a far parte del C.M.I. Esistono i gruppi Regionali sparsi in tutta Italia che fanno da filtro compiendo una certa discriminazione. I neo-prestigiatori che non rispondono a certi requisiti non vengono accettati, anzi, il più delle volte, si eliminano da soli.

Nei limiti del possibile da diverso tempo faccio visita ai Gruppi Regionali e ai "Gruppi Cittadini" di recente formazione, per rendermi conto della loro situazione che, in genere, è abbastanza soddisfacente, anzi in talune regioni ottima. Certo che ci vorrà ancora molto altro tempo e soprattutto molta esperienza affinché le strutture funzionino a dovere.

D.: Anche le case magiche si sono moltiplicate in questi ultimi anni, tu che ne gestisci una ritieni, ed in che percentuale, che questo sia stato un fenomeno positivo?

R.: No. Io sono stato il promotore di una casa magica in Italia poichè a quel tempo non esisteva nulla del genere ed era problematico procurarsi il materiale all'estero. Come potevamo insegnare agli adepti l'utilizzo degli attrezzi magici senza poterli avere? Scrisi allora in un mio editoriale "avere una scuola di magia senza il materiale adatto è come istituire una scuola di pittura senza dare agli allievi colori e pennelli".

Ora però è troppo! Il fenomeno si riscontra non solo in Italia, ma anche all'estero. Al recente congresso di Nancy, su 500 partecipanti vi erano 43 case magiche. Ma quello che più danneggia la nostra arte sono le ditte che vendono al pubblico qualunque articolo senza discriminazione.

D.: Spesso e volentieri i soci si lamentano dell'alto costo e della relativa qualità della oggettistica magica, che salvo pochi casi seguita a ripetersi su una linea ed un design "antico" e talvolta di pessimo gusto che poi inevitabilmente si ripercuote sui numeri da scena che vediamo nei vari concorsi o peggio negli spettacoli pubblici. Come mai la maggior parte delle case magiche non si adegua alle esigenze di una magia vera-

L'INTERVISTA

mente moderna?

R.: Non sono molto al corrente di case magiche che costruiscono giochi con uno stile "demodè". Certo che i lustrini e le superfici brillantate sono un vero specchio per le allodole e sulla scena possono fare un certo effetto. Ma sono dell'avviso che se qualcuno vuole realizzare un numero originale, deve costruire o farsi costruire personalmente i suoi attrezzi.

D.: La facilità di ammissione ai circoli, la possibilità di acquisto di qualunque materiale, la "patente" che ognuno riceve con la tessera di appartenenza ad un circolo facilita la trasformazione del dilettante o appassionato puro in semi-professionista rischia di inflazionare il mercato, sia con spettacoli di basso livello che con la richiesta di cachet bassi.

Come intende il C.M.I., quale circolo leader, magari in accordo con gli altri circoli, modificarsi per porre un freno ad un fenomeno, che se si protrarrà nel tempo, andrà a tutto detrimento della immagine della magia?

R.: Da alcuni anni il Direttivo del C.M.I. ha varato un procedimento per cui un prestigiatore che si ritiene un vero Artista fa domanda per ottenere il certificato di abilità professionale, previa audizione davanti ad una commissione competente. Verrà poi fatto un elenco di prestigiatori qualificati (che corrisponde in Francia al titolo di "Maître Magicien") che verrà inviato a tutti gli impresari. Se un agente ingaggia un prestigiatore non compreso nella suddetta lista, lo farà a suo rischio.

La proposta ha sollevato non pochi problemi. Intanto dirò che coloro che hanno fatto la domanda di essere visionati si contano sulle dita di una mano. Tutti sono bravi... ma non amano farsi giudicare.

D.: Sei stato uno dei primi in Italia ad interessarti di magia e ad avere grandi incontri internazionali, in un'epoca, trant'anni fa, dove tutto era più difficile, di questo periodo qual'è il ricordo più vivo?



R.: È stato l'incontro col dottor Dhotel a Parigi avvenuto nel 1959. Andai a trovarlo un pomeriggio e mi accolse nella sua casa come un amico. Forse egli aveva già sentito parlare di me, non lo so, ma rimasi profondamente impressionato dalla sua gentilezza, dalla sua signorilità e dalla sua disponibilità. Rimandò tutti i suoi impegni di medico per trascorrere alcune ore mostrandomi alcuni giochi di sua creazione. Fu un pomeriggio indimenticabile anche se moltissimi altri incontri sono stati ugualmente affascinanti, come quello con Borosko, quello con Cardini, con Channing Pollock, con Richard Humber per non parlare di Henk Vemeyden che incontrai per la prima volta al congresso di Linz in Austria nel lontano 1955.

D.: Dei grandi prestigiatori che hai conosciuto qual'è stato quello o quelli che hanno maggiormente influito sulle tue scelte e perché?

R.: Non saprei. Tutti hanno avuto il loro fascino. Se i miei numeri sono ispirati all'Oriente è perché ritengo questo genere più misterioso e adatto all'atmosfera veramente magica che deve creare il prestigiatore.

D.: Qual'è l'effetto che ami di più e quello che invece vorresti cancellare dal repertorio i tutti i maghi?

R.: I miei fiori di seta che sbocciano

in mano. Quello che vorrei cancellare... il cotone filato.

D.: In caso di naufragio puoi salvare solo pochi libri, quali, secondo te, i titoli essenziali di questo novello Robinson Crusò?

R.: L'enciclopedia del Tarbell e quella della seta di Rice.

D.: Il dedicarti a vita alla carica di Presidente del C.M.I. ed alle sue attività ha influito sulla tua attività professionale, in senso negativo o positivo? In altri termini hai rinunciato a qualcosa per il C.M.I. e se sì, te ne sei mai pentito?

R.: Sì, ho fatto molte rinunce per la vita del C.M.I. e ho dovuto avere molto spirito di sopportazione, ma non ne sono affatto pentito. Siccome però c'è un limite a tutto, prendo lo spunto per dire che su "Qui Magia" dovrebbero essere scritte delle cose più ponderate che corrispondano a verità. Vengo accusato nell'articolo di Pannain di aver consigliato l'ingaggio dei Colombaioni. È falso!

Siccome purtroppo è stato un numero che ha creato i più vivi dissensi, anzi direi che è stato scandaloso averlo incluso in un Gala, l'insinuazione di "Qui Magia" mi sembra denigratoria. Non ho mai visto né conosciuto i Colombaioni prima del F.I.S.M. '88 (vedere nota 1)

D.: Hai assunto il compito di Presidente della F.I.S.M., per l'organizzazione del congresso del '91 a Roma, che se è vero che è un alto onore è anche un grande impegno economico e di attività. Puoi anticiparci qualcuna delle iniziative che intraprenderai?

R.: Per ora non posso fare grandi anticipazioni. Ho in mente grandi cose, ma è prematuro parlarne finché queste non sono concrete. Una cosa però è certa: vi saranno, come in tutti i recenti congressi F.I.S.M. due giurie, con specifica competenza ciascuna nel proprio campo e con persone ben qualificate in modo da evitare, per quanto possibile, i risultati finali dagli ultimi due congressi mondiali, sfavorevolmente commentati (vedere nota 2).

BLENDO ISTANTANEO

Alberto Sitta



EFFETTO: Il prestigiatore mostra tre piccoli foulards di diverso colore, poniamo: rosso, giallo e blu; li passa da una mano all'altra per far notare che sono ben separati l'uno dall'altro. Poi li getta in aria e istantaneamente avviene la magica trasformazione in un "Blendo" cioè in un grande foulard dai tre colori primitivi.

SPIEGAZIONE: Questo gioco fa parte della mia nuova conferenza sulla magia della seta e lo descrivo volentieri per i lettori di "Qui Magia".

Occorrente:

un foulard di cm. 60 × 60 rosso

un foulard di cm. 45 × 45 giallo

un foulard di cm. 30 × 30 giallo

due foulard di cm. 30 × 30 blu

uno scappavia elastico con cappio in nailon.

Da mani femminili fatevi cucire tre foulards come mostra la figura 1. Il grande fazzoletto di cm. 60 × 60 sarà rosso, questo porterà cucito al centro, un foulard giallo di cm. 45 × 45 il quale a sua volta avrà fissato un fazzolettino di cm. 30 × 30 di colore blu.

Lo scappavia sarà formato da un pezzo di elastico "ricoperto" che troverete in qualunque buona merceria, al quale fisserete un cappio di nailon da una parte, mentre dall'altra farete un cappio formato dall'elastico stesso (fig. 2).

Per presentare il gioco dovete piegare il grande foulard in modo che sembri un piccolo fazzoletto rosso di cm. 30 × 30, procedendo così:

Si stende questo fazzoletto sul tavolo piegandolo a metà (fig. 3), poi si arrotola strettamente iniziando dalla piega diagonale (fig. 4); quando si è arrivati alla zona del giallo si piegano portandoli al centro, come indicano le figure 5 e 6, i due rotoli laterali.

Si aprono le due punte rosse (figg. 7 e 8 e lettere A e B); sempre tenendo il fazzoletto sul tavolo, si arrotolano strettamente, su se stessi gli angoli C e D (figg. 9 e 10).

Prendendo con la mano sinistra per il centro questo fazzoletto così arrotolato, sembrerà di avere in mano un piccolo foulard di cm. 30 × 30 (vedi fig. 10).

Per presentare questo fantastico

effetto sistemate il tirante elastico fissandolo presso l'avambraccio sinistro, infilate il cappio di nailon sul pollice destro, facendo passare l'elastico dietro le spalle e mettetevi le giacca (fig. 11).

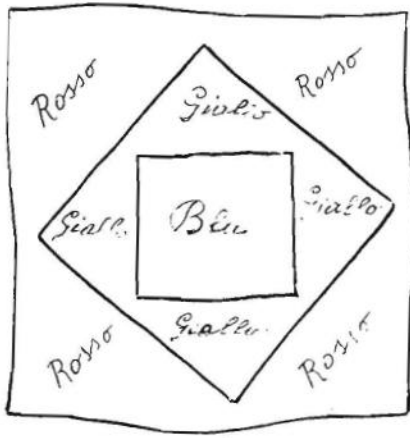
Prendete, come già detto, con la sinistra il foulard precedentemente ripiegato, aggiungetevi il fazzoletto giallo e quello blu e siete pronti.

Passate i fazzoletti da una mano all'altra per dimostrare che sono normali e separati. Durante questa manovra approfittate per passare il cappio di nailon del tirante sul medio in modo da allargarlo convenientemente (fig. 12). Vi sarà facile allora infilare nel cappio i due foulards normali: giallo e blu.

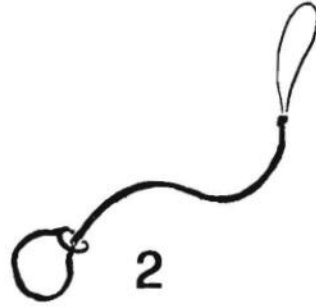
Ora liberate il cappio del tirante in modo che l'elastico sia pronto per ritirare precipitosamente nella manica destra i due fazzoletti imprigionati.

Gettate tutti i "tre" foulards in aria ottenendo così il duplice scopo di far entrare nella manica i fazzoletti giallo e blu e fare aprire il grande Blendo che vi ricadrà in mano completamente aperto (fig. 13).

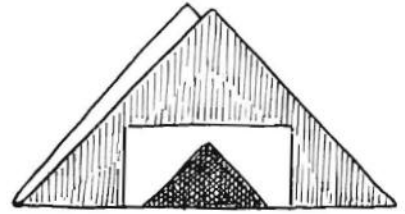
MAGIA GENERALE



1



2



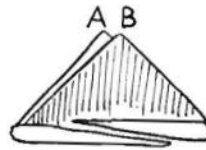
3



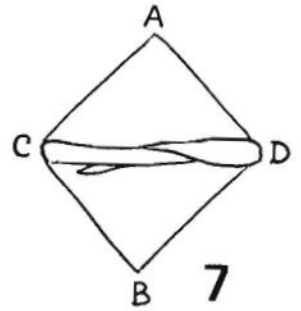
4



5

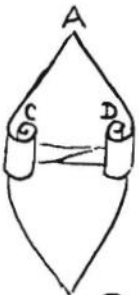


6



7

A



8



9



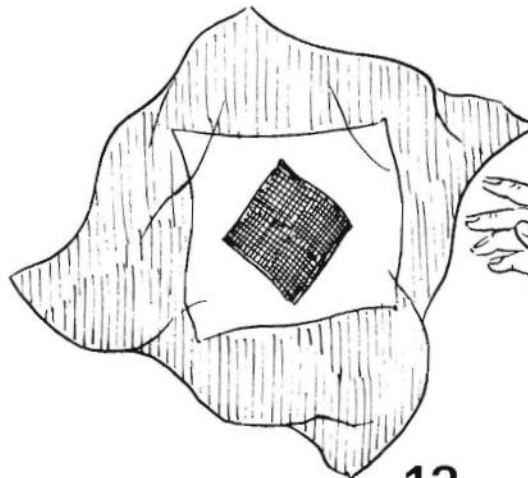
10



11



12



13

2 foulards
nella manica
(blu e giallo)

A

PRODUZIONE DI FIORI

Alberto Sitta

Si tratta di un vecchio gioco tratto da Magia Moderna, che non si vede più eseguire da molti anni. È un vero peccato perchè l'effetto è splendido. Volete provare?

EFFETTO: Si confeziona un cono con un foglio di carta, scuotendo il medesimo scaturiranno dall'interno dei fiori che si faranno cadere in un apposito canestro. Si accende ora una pila per mostrare con la luce il foglio di carta in trasparenza, quindi si confeziona una seconda volta il cono facendo uscire altri fiori. Infine si ripete l'operazione una terza volta con conseguente produzione di un altro gettito di fiori. Si svolge il cono e si getta la carta al pubblico.

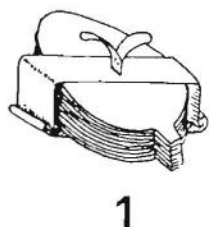
SPIEGAZIONE: Occorrono circa

centocinquanta fiori a molla che si suddivideranno in tre pacchetti. Ogni pacchetto si dovrà imprigionare in una pinzetta di latta descritta nella fig. 1. Non si deve pensare che il numero dei fiori sopra riportato sia eccessivo. Se si vuole ottenere il massimo dell'effetto da questo splendido gioco è necessario che la produzione sia imponente. La misura dei fiori dipende da quella della mano dell'artista. Bisogna calcolare che se anche c'è l'apparecchio che facilita l'impalmaggio bisogna fare attenzione che durante i movimenti della mano il pacchetto non venga mai intravisto. Gli apparecchi naturalmente sono tre. Occorre tagliare una striscia di latta larga da 25 a 30 millimetri: si piega secondo l'esatta misura e spessore dei fiori come indicato nella

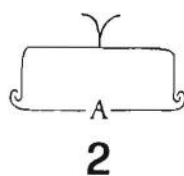
figura 1. Ai lati vi sono due piccoli bordini che servono per infilare una striscia di latta più piccola che servirà per imprigionare i fiori. Nella figura 2 tale apparecchio è visto in sezione, cosa che facilita di più qualunque spiegazione. Si salda quindi un'aletta che servirà per stringere l'apparecchio fra le dita della mano destra e infine si vernicia di verde la striscia di latta e color carne l'aletta.

Si comprende facilmente che una volta impalmato l'apparecchio è molto facile liberare i fiori al momento desiderato semplicemente facendo scivolare in avanti col pollice la striscia di latta mobile (fig. 2 lettera A).

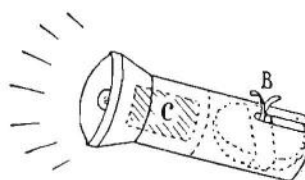
Due parole adesso sulla pila che, benchè non desti il minimo sospetto, è



1



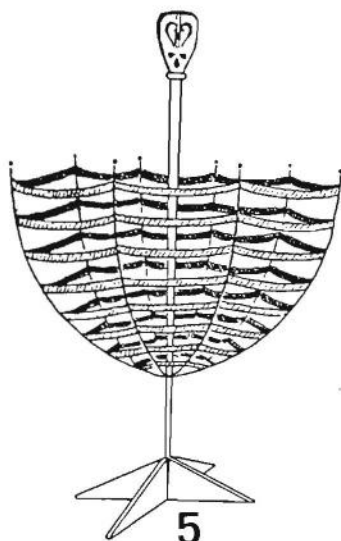
2



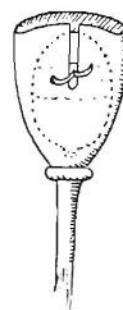
3



4



5



6

⌘

MAGIA GENERALE

truccata. Occorre un tipo così detto a torcia con una lente davanti alla lampadina che concentri meglio i raggi luminosi. La batteria occupa solo metà dell'astuccio (fig. 3 lettera C), il resto è vuoto e può alloggiare un pacchetto di fiori la cui pinzetta esce da una apposita fenditura (fig. 3 lettera B). Impugnando la pila con la mano destra e accendendola per dimostrare la trasparenza del foglio di carta, risulta molto facile, abbandonando la pila, di lasciare nella mano destra il pacchetto di fiori. A questo punto si riprende ancora il foglio di carta e si confeziona il cono facendo uscire una seconda pioggia di fiori. Infine pensiamo all'ombrello-canestro pratico ed elegante la cui idea risale a De Kolta. Si prende un vecchio ombrello senza copertura e al posto della stoffa si applicano dei nastri di preferenza neri o verdi affinché risaltino bene i vivaci colori dei fiori.

Si cuce un nastro lungo ogni stecca, quindi si applicano intorno tanti cerchi di nastro, cominciando dall'alto, scendendo pian piano verso il puntale dell'ombrello dove logicamente i cerchi saranno sempre più stretti.

Calcolare bene la distanza fra un nastro e l'altro in modo che i fiori non fuoriescano dagli spazi vuoti; inoltre bisogna avere l'avvertenza di mettere bene in tensione il primo cerchio di nastro, quello più grande, affinché l'ombrello aperto assuma la forma di canestro. Occorre anche una base di legno su cui piantare l'ombrello per mezzo di un lungo puntale (fig. 5; la figura 4 invece rappresenta l'ombrello chiuso).

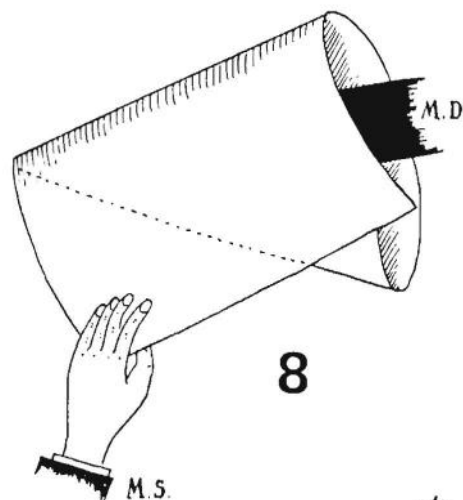
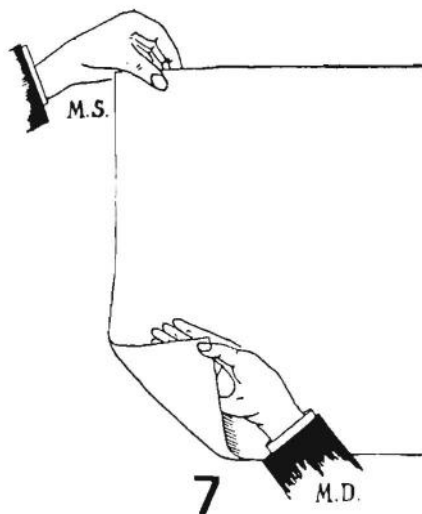
Per la terza e ultima presa dei fiori si ricorre al manico dell'ombrello. Questo è truccato perché l'impugnatura è vuota ed è formata da una specie di scatola di latta conica e leggermente schiacciata in modo da racchiudere il pacchetto che si dovrà impalmare. Anche qui occorre una fenditura affinché possa fuoriuscire la pinzetta per effettuarne la presa (fig. 6). Per impossessarsi segretamente del pac-



chetto è cosa facile. Una volta terminata la seconda produzione si mostra l'ombrello alzandolo e girandolo su se stesso come per farlo vedere tutt'intorno e dimostrare come sia quasi completamente pieno di fiori. Per far ciò si prende con la destra l'ombrellino per l'impugnatura, riposandolo a terra la mano conserverà già nascosto il terzo pacchetto di fiori.

Le spiegazioni fin qui date sono già sufficienti per comprendere come va eseguito il gioco. La prima presa non desta alcuna preoccupazione: si può prendere il pacchetto dalla servente del tavolino nell'atto stesso in cui si toglie il foglio di carta, si può prelevare anche da una serventina sistemata sotto la giacca o prenderlo impugnando la bacchetta magica. Bisogna pensare che il pubblico non sa cosa state per fare e quindi non è prevenuto. Ecco perché ho studiato la pila per la seconda presa e il manico dell'ombrello per la terza. Gli spettatori messi sull'avviso potrebbero scoprire qualche cosa. Recuperare ogni volta le pinzette che cadranno nell'ombrello insieme ai fiori; usare un foglio di cartoncino "Bristol" leggero o un foglio di carta da disegno pesante della misura di cm. 70 x 50. Fate molte prove per confezionare il cono con sicurezza e rapidità seguendo le dimostrazioni date dalla figure 7 e 8. La mano destra deve stare quasi ferma, è la mano sinistra che vi gira intorno per formare il cartoccio. Appena il cono è formato la mano destra esce dall'interno liberando nel contempo i fiori che resteranno in fondo. Si aggiusta bene il cartoccio, quindi scuotendolo leggermente si vedranno i fiori aprirsi piano, piano, aumentando il volume fino a che traboccano dall'apertura del cono e si verseranno nell'ombrello.

Sarebbe molto triste vedere quel prestigiatore che non riesce a fare un cartoccio con la dovuta rapidità ed eleganza sciupando gran parte dell'effetto di questa che è una tra le più belle produzioni di fiori.



IL GIORNO DEL DESTINO

Ferzù

PRESENTAZIONE: Il mago chiama una persona dal pubblico alla quale consegna un foglio prelevato da un quotidiano, raccomandandogli di tenerlo bene in vista; poi gli chiede di esaminare un mazzo di cartoncini numerati da ambo le parti (faccia e dorso): dal lato della faccia da 1 a 31, che rappresentano i giorni del mese; dal lato del dorso 3 numeri che vogliono essere "Indicativo" ai nati nel giorno riportato dallo stesso cartoncino.

Il mago chiede allo spettatore il giorno del mese in cui egli è nato; in base al quale preleva dal mazzo il cartoncino corrispondente a quel giorno.

Il mago invita una o più persone a scrivere in colonna i numeri riportati sulle due facce del cartoncino che lo spettatore detterà ad alta voce.

Il mago da un mazzo di carte da gioco fa estrarre allo spettatore una carta e dopo averla mostrata al pubblico la farà incolonnare ai numeri precedenti, invitandolo ad eseguire la somma senza comunicare il risultato.

Il mago fa aprire allo spettatore il foglio del quotidiano consegnato in precedenza, in modo tale che esso venga sospeso ai due lati con le due mani; poi accende una sigaretta con la quale buca il giornale in tre punti e si vedrà che man mano il giornale brucia formando man mano dei numeri.

Il mago comunica allo spettatore che se l'esperimento avrà esito positivo egli verrà a conoscenza del **Suo giorno del destino** (giorno fortunato). Se l'esperimento fallirà sarà un giorno come tutti gli altri.

Il mago, mentre il giornale continua a formare le cifre, chiede alla persona del pubblico che ha eseguito la somma di annunciare il risultato... miracolo!!! miracolo!!! miracolo. il numero che appare sul giornale è uguale a quello enunciato.

SPIEGAZIONE: Con una soluzione di salnitro ed acqua e servendosi di un pennellino scrivere su di un foglio di giornale il numero che si vuole fare apparire. Fare asciugare il foglio.

Per fare apparire le tre cifre sul foglio basta bruciare con una sigaretta un punto qualsiasi in cui è spalmata la soluzione.

Preparare 31 cartoncini (o 31 carte da gioco con le facce bianche) e riportare: sul dorso le cifre indicate dalle 31 fotocopie numerate a seconda del giorno del mese (da 1 a 31), e sulla faccia i numeri da 1 a 31

Si noti che sommando i numeri del dorso e della faccia di ciascuna carta si ottiene 205.

Forzando una carta e sommandola al 205 si può fare apparire un numero diverso.

ESEMPIO: Per uno spettatore nato il giorno 9 di mese qualsiasi si prenderà in considerazione il cartoncino indicante sulla faccia il 9; sommando il 9 ai numeri 82 - 53 - 61, riportati sul dorso, si ottiene 205.

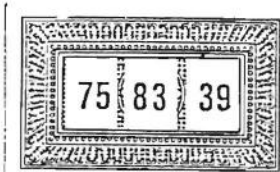
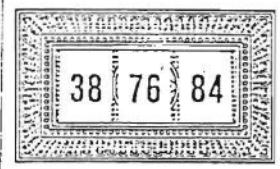
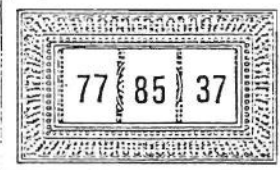
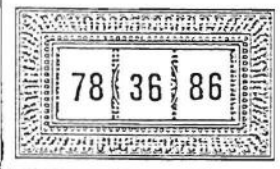
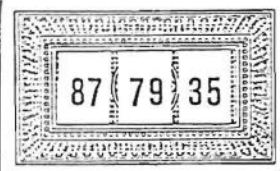
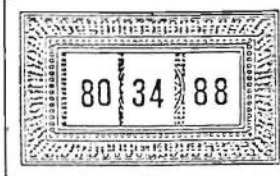
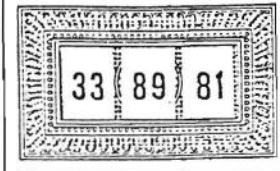
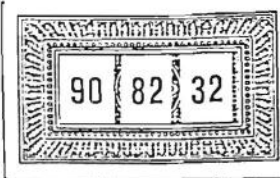
NOTA: si consiglia di forzare sempre una carta differente, in modo da ottenere un numero diverso da 205.



FERZÙ, una delle menti più prolifiche del mentalismo italiano ha vinto, al congresso del C.M.I. di Stresa '88, il premio per questa specialità. L'I.B.M. di Roma, ha voluto sottolineare l'avvenimento offrendogli una medaglia in argento riprodotte la BOCCA DELLA VERITÀ.

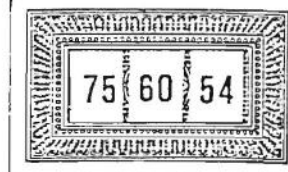
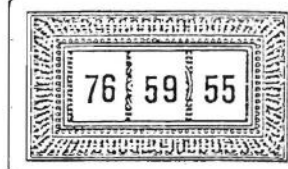
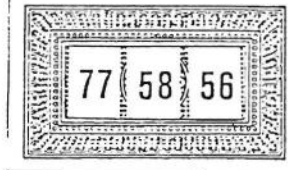
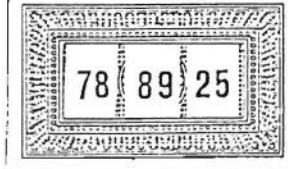
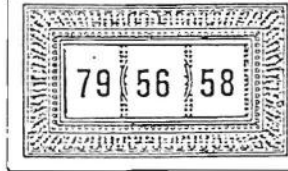
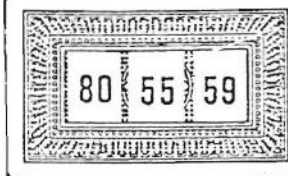
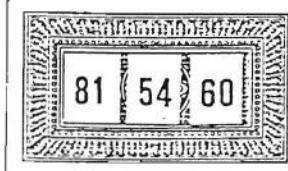
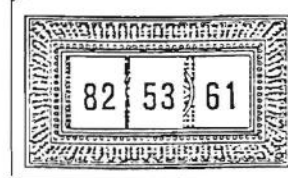
MENTALISMO

1



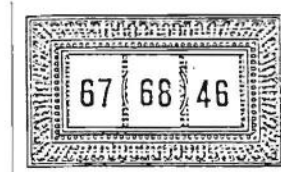
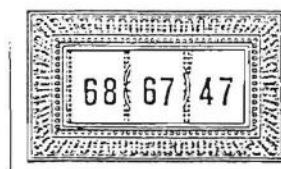
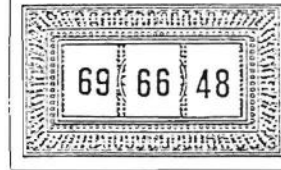
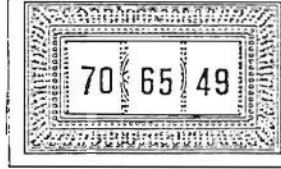
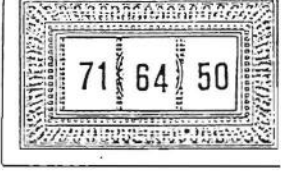
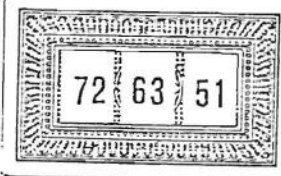
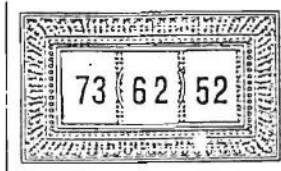
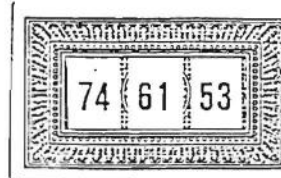
8

9



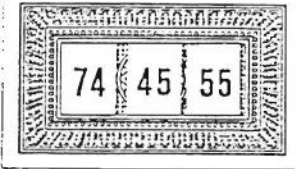
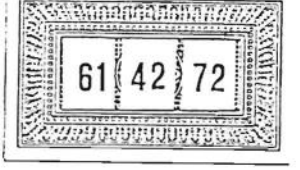
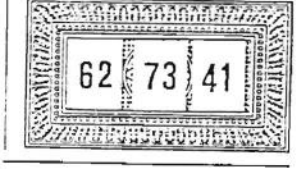
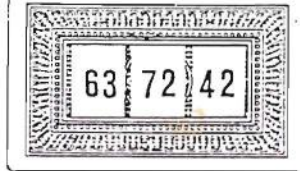
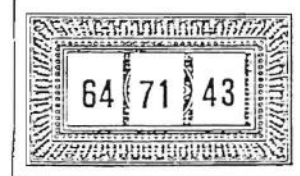
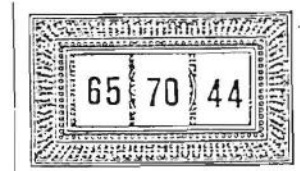
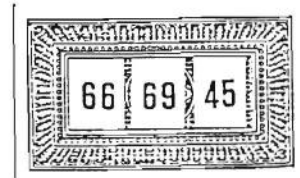
16

17



24

25



31

QUATTRO A SPECCHIO

F. Duranti

L'idea di questo gioco mi è venuta dopo aver visto una routine analoga, ma effettuata con carte del normale formato da poker, quindi ben poco visibili e certamente non da palcoscenico; ecco, perciò, come trasformare un bell'effetto da close-up in un effetto visibile anche in sala.

EFFETTO: L'esecutore mostra quattro assi con il dorso rosso. Effettuando varie conte, con le carte di faccia, le fa voltare una alla volta di dorso; questo, però, sarà blu. Alla fine della routine, quando tutte le carte sono di nuovo di faccia, l'esecutore le volta, mostrando, così, che tutti e quattro i dorsi sono a specchio.

MATERIALE:

- 1) Quattro carte giganti (vi consiglio quelle della Dal Negro che sono eccezionali ed a prezzi contenuti).
- 2) Una carta gigante a doppio dorso ROSSO/BLU.
- 3) Un pezzo di cm. 25 x 50 di plastica adesiva a specchio.

PREPARAZIONE: Ritagliate dalla plastica quattro rettangoli della misura di cm. 16 x 11 ed applicateli sui dorsi delle carte, in modo da coprire tutta la parte colorata.

Sistematelo ora le carte, con il dorso in alto, nella seguente maniera, dall'alto verso il basso: la carta a doppio dorso con il dorso rosso visibile e - sempre di dorso - l'una dopo l'altra, l'asso di fiori; quello di picche; l'asso di quadri ed, infine quello di cuori.

ESECUZIONE: Spiegate al vostro pubblico che avrete bisogno della sua collaborazione per ricordare le varie fasi del gioco. Mostrate le carte con il dorso rivolto verso il pubblico (il



dorso rosso ora è visibile), voltandole di faccia se ne sfilate la prima, tenendola con l'altra mano.

Rivoltando le restanti nuovamente di dorso, si rimarchi, indicandolo con il dorso delle restanti, che la carta scoperta è l'asso di cuori.

La stessa operazione verrà effettuata con l'asso di quadri e quindi con quello di picche.

Ora vi trovate con: in una mano, aperte a ventaglio, le tre carte suddette, e, nell'altra, l'asso di fiori che terrà occultata dietro di sé, la carta a doppio dorso.

Poggiate l'asso di fiori sulle restanti tre e squadrate l'intero mazzetto. La posizione delle carte sarà, ora, di faccia dall'alto verso il basso. la seguente; asso di fiori, la carta a doppio dorso che mostra il dorso blu, l'asso di picche, l'asso di quadri, l'asso di cuori.

Tenendo ora le carte con la faccia rivolta verso il pubblico sollevate con l'indice - dal fondo del mazzetto - l'asso di cuori e, di seguito, con il medio l'asso di quadri e, con l'anu-

lare, quello di picche.

Trattenere, con l'ausilio del pollice, queste tre carte mentre, con l'altra mano, infilate l'asso di fiori (che ha la carta a doppio dorso dietro di sé) tra l'asso di quadri e l'asso di picche, spiegando che, in questo modo, le mettete nell'ordine normale delle carte (C - Q - F - P) cosicché sia più facile il tenerle a mente.

Chiedete ora al pubblico quali carte abbiate in mano: la risposta sarà, ovviamente, "Quattro assi".

Chiedete ora il colore del dorso delle carte che avete appena mostrato: la risposta sarà "Rosso".

Ora, mimando il gesto, spiegate che potete sfilare benissimo una carta dal centro del mazzetto, ad esempio l'asso di fiori e che, dopo averla voltata, potete rimetterla a posto cosicché mostri il dorso.

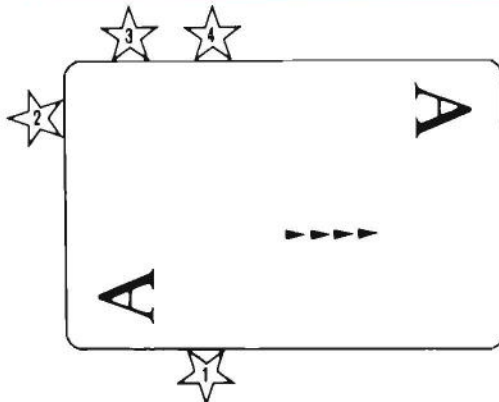
Ed infatti dimostrerete questo effettuando la conta come nel modo precedente, per cui, sollevando le carte dal fondo, mostrerete l'asso di cuori, l'asso di quadri, la carta a doppio dorso con il dorso blu visibile e l'asso di picche che occulta dietro di sé quello di fiori. Spostate queste ultime due carte, come fosse una solamente, all'ultimo posto (dietro l'asso di cuori).

Squadrate nuovamente il mazzetto. Spiegate che le illusioni non si limitano a far girare una carta di faccia ma, addirittura, con questa ben visibile dal pubblico, si può arrivare a sostituirla con un'altra.

Tant'è che, sempre mimando il gesto, si può sostituire l'asso di fiori (che si rimetterà di faccia) con quello di quadri (che apparirà di dorso).

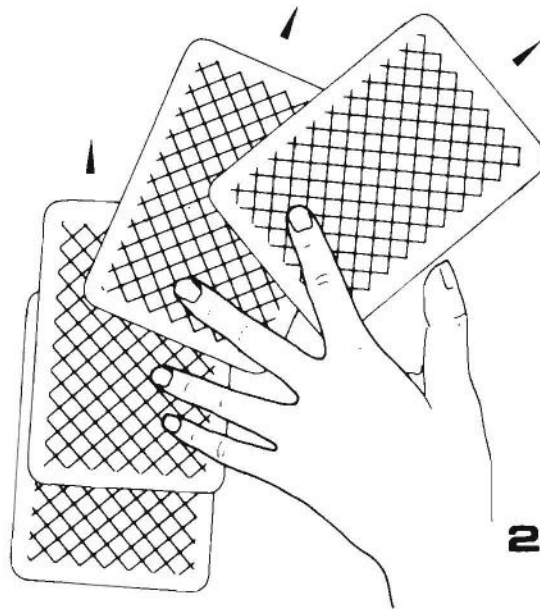
Dimostrate questo con la solita conta che mostrerà, visibili: l'asso di fiori, l'asso di picche, l'asso di cuori, mentre l'asso di quadri rimarrà occultato

CARTOMAGIA



1 presa iniziale: vista pubblico

- 1 : pollice
- 2 : mignolo
- 3 : anulare
- 4 : medio
- ▶▶ : indice disteso

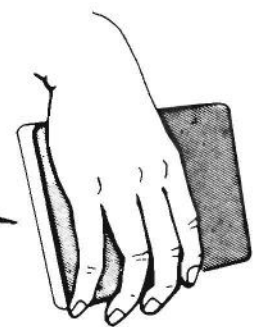


2 vista posteriore



3 presa finale: vista pubblico

particolare ▶



dietro alla carta a doppio dorso. Sistemate queste due ultime sul fondo del mazzetto e, quindi, risquadratelo.

Riaprendo ora le carte nella maniera che è già stata spiegata, farete notare come l'asso di quadri sia tornato ed al suo posto, si sia girato quello di picche.

Sistemate le due ultime carte in fondo al mazzetto e, dopo averlo squadrato, riapritelo mostrando come, in effetti, tutta questa illusione si sia ricomposta: le quattro carte sono tutte di faccia. Squadrate il mazzetto.

Spiegate al vostro pubblico che l'aver visto la carta voltata di dorso mutare dall'una all'altra, ed anche il fatto che in un primo momento avessero il dorso rosso e, poi, blu, non sia che un'illusione della mente.

Le vostre carte, infatti, non hanno un dorso colorato e, dicendo questo, voltatele di dorso, mostrando, così il dorso a specchio.

Per una più facile esecuzione, nel voltare le carte di dorso, spingete dal lato corto l'ultima carta (l'asso di fiori) verso l'esterno. Questo movi-

mento, comunque, rimarrà occultato dalla mano che regge le carte.

Contatele, con i dorsi rivolti verso il pubblico, nella seguente maniera. Sfilate la prima carta sopra il mazzetto, poi la seconda, mentre - per la terza che mantiene dietro di sé la carta con il doppio dorso - procedete così: poggiando le rimanente parte del mazzetto sulle due carte già contate e trattenendola con il pollice, sfi-

lerete la quarta carta a specchio facendo forza sul mignolo, su quel piccolo bordo che avevate precedentemente fatto uscire, e perno sul pollice.

La carta che vi è rimasta in mano è quindi l'asso di fiori che potrete girare tranquillamente da una parte e dall'altra.

SOSPENSIONE EGIZIANA

da un'idea di ODABA

F. Silvi

EFFETTO: Il mago entra, vestito in tunica (toga) egiziana, spingendo un carrello. Appena giunto al centro del palcoscenico, una ragazza si adagia sul carrello. Il mago la "ipnotizza" e sposta via il carrello.

La ragazza è sospesa a mezz'aria davanti al corpo del mago. Questi cammina relativamente vicino ai tavoli degli spettatori, così che essi possano vedere il suo meraviglioso prodigio. Finalmente il mago passa un grande cerchio intorno alla ragazza; torna indietro verso il carrello e la adagia su di esso. Quindi porta via il carrello e poco dopo ritornano (ambidue) per prendersi gli applausi.

METODO: Il mago indossa un apparecchio per la sospensione. L'illustrazione mostra (dis. A) un dispositivo che si può applicare alle spalle. Su questo viene attaccato un piano di metallo, che sostiene la ragazza. Il

"trucco" è situato sopra la linea dell'anca. Il mago indossa prima il sostegno, poi il suo vestito (tunica). Nella tunica sono predisposti i buchi, così che i ganci del supporto possano passare attraverso questi. Poichè il "piano metallico" è attaccato dalla parte superiore del corpo, la parte sottostante deve essere coperta con il tessuto corrispondente al suo abbigliamento esterno. La parte delle spalle, dove c'è il sostegno deve essere ben coperta ed ovattata per prevenire eventuali piaghe.

La superficie del "piano metallico" nella posizione sottostante è ricoperta di velluto nero (uguale alla superficie del carrello).

È importante che anche il carrello abbia la giusta altezza, così che il mago si trovi a giusta misura per alzare la ragazza.

La veste della partner ha lo scopo di coprire il piano.

I disegni 1, 2, 3, 4, e 5 hanno lo scopo di illustrare l'esatta sequenza del passaggio del cerchio intorno alla partner.

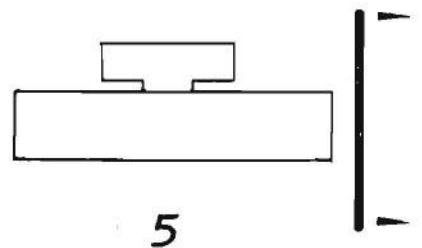
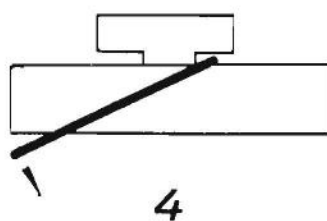
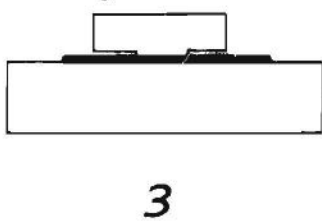
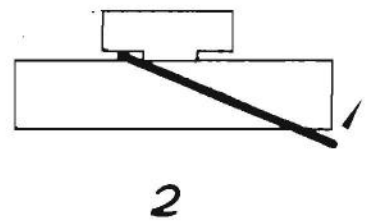
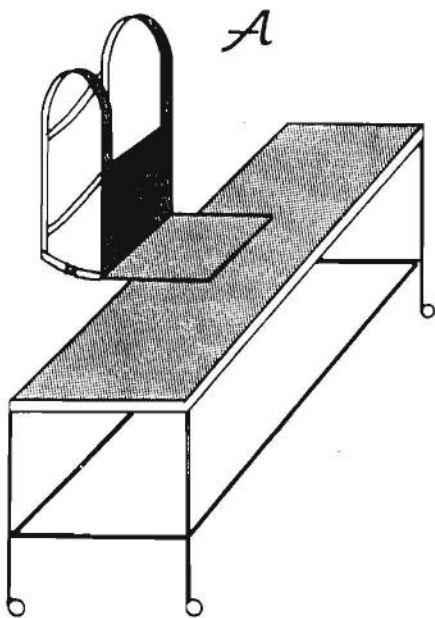
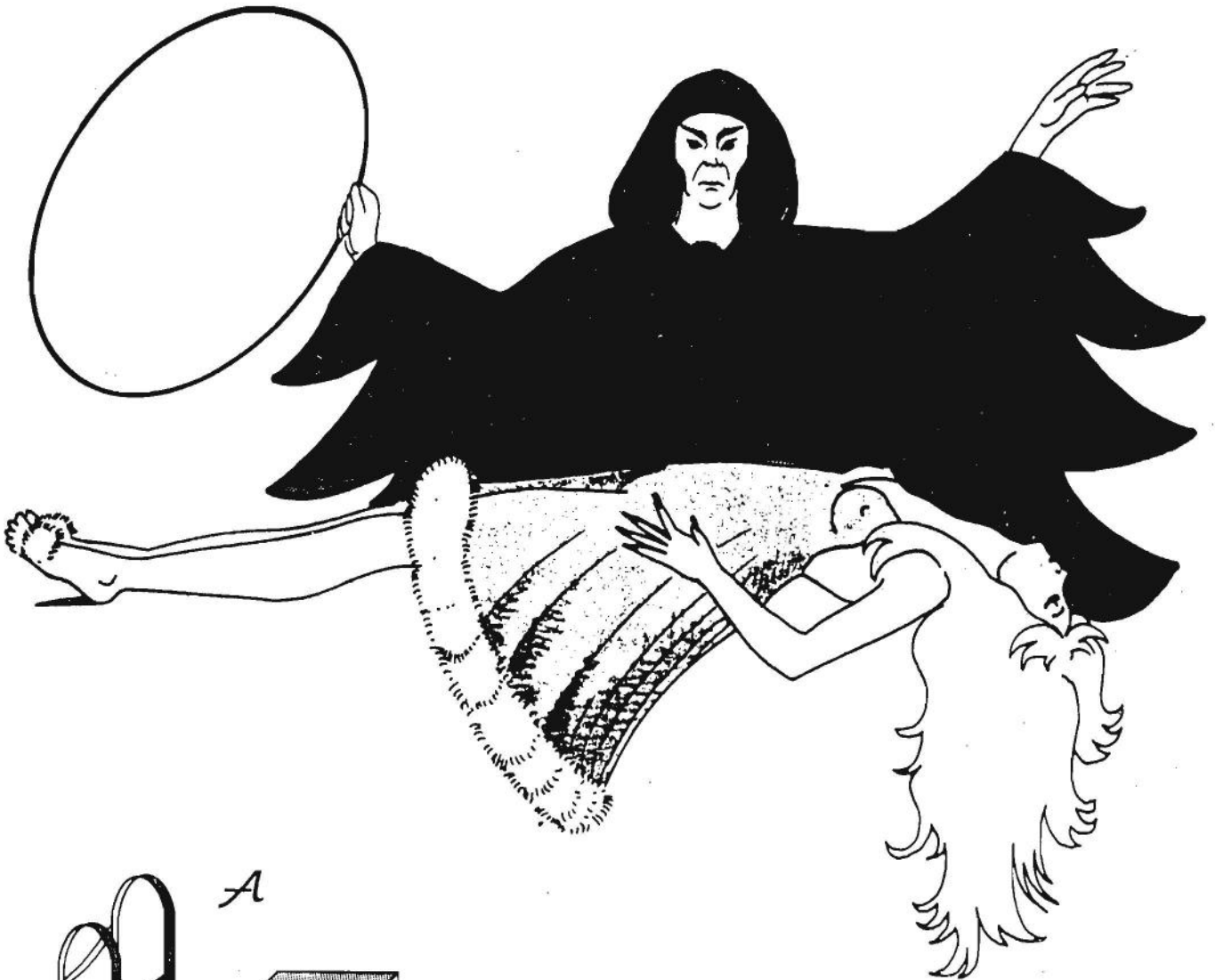
Appena il mago ha terminato il numero, cioè ha adagiato la ragazza sul carrello, si dirige velocemente fuori dal palcoscenico portando via anche la ragazza sul carrello. Una volta fuori vista, la ragazza scende dal carrello e il mago ribalta il piano verso il suo petto, poi ambedue ritornano per prendersi gli applausi.

In questa illusione la ragazza rimane immobile: si suggerisce di attuare l'effetto con enfasi drammatica e non umoristica o casuale.

P.S. Ringrazio ancora questo grande maestro, che mi volle far partecipe di questa grande illusione, che con il tempo ho potuto apprezzare come una delle più geniali.



GRANDI ILLUSIONI



RAW DEAL

Max Maven alias Phil Goldstein

In questa routine di carte il mazzo steso rivela un numero scelto da uno spettatore e localizza anche una carta scelta.

Viene richiesto un semplice set-up: sette carte indifferenti, seguite da 10 carte in ordine dall'asso al 10 (non importa i semi), quindi il resto del mazzo.

Eseguite un falso miscuglio mantenendo inalterate le prime 17 carte. Aprite le carte per farne scegliere una dallo spettatore. Assicuratevi che la carta non venga scelta tra le prime 17 (quelle ordinate).

Mentre fate scegliere la carta contatene 20. Separate il mazzo in questo punto facendo rimettere qui quella scelta. In questo modo la carta scelta è ventunesima dalla cima del mazzo. Eseguite ancora un falso miscuglio e mettete il mazzo sul tavolo.

Chiedete allo spettatore di tagliare un piccolo mazzetto (non più di 10 carte). Questo mazzetto viene posto da parte senza contare quante carte

contiene.

Ora dite allo spettatore di prendere le carte rimanenti e di deporle ad una ad una, faccia in basso sul tavolo, 10 carte. Subito dopo un altro mazzetto identico viene formato in fianco al primo. Le carte rimanenti vengono eliminate.

Chiedete allo spettatore di scegliere uno dei due mazzetti.

Se scegliesse il secondo dite: "Nessuno di noi può sapere in quale mazzetto si trovi la sua carta.. ammesso che sia tra queste carte. Comunque, poiché lei ha scelto questo mazzetto, verifichiamo se qui si trova la sua carta... ed useremo l'altro mazzetto per avere delle interessanti informazioni...".

Se lo spettatore scegliesse il primo mazzetto dite semplicemente: "Useremo il mazzetto che lei ha scelto per avere alcune particolari informazioni".

In ogni caso lo spettatore viene invitato a prendere il primo mazzetto.

Dovrà prendere la prima carta e depositarla sul tavolo, quindi passare la seconda sotto le altre carte che tiene in mano, quindi dovrà nuovamente ripetere questa procedura (Down/Under Deal) finchè non si ritroverà in mano che una sola carta. Questa carta viene ora mostrata e viene preso in considerazione il suo valore.

Spiegate che : "Il valore di questa carta mi dice esattamente quante carte sono state tagliate, a caso, all'inizio del gioco...", lo spettatore viene invitato a contare quante carte contiene il primo mazzetto posto in disparte ed evidentemente il numero corrisponde.

Continuate: "Mi dice inoltre come poter trovare la carta da lei scelta". Chiedete allo spettatore di prendere il secondo mazzetto e contare tante carte quanto il valore indicato dalla carta rimasta dal primo mazzetto: in questo modo si raggiungerà automaticamente la carta scelta.

**NELL'AUTUNNO 1989 MAX MAVEN
ED EUGENE BURGER SARANNO A
ROMA OSPITI DEL RING 204 I.B.M.**

L'incontro sarà riservato ai soli soci I.B.M. e/o abbonati a QUI MAGIA

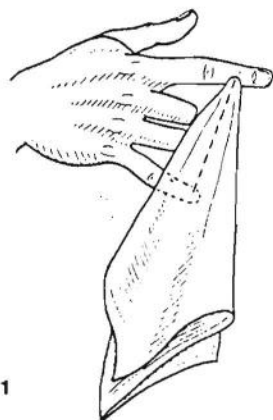
SPARIZIONE DELLA CARTA VOLANTE

Tony Spina

Imparate questa routine ed avrete uno dei migliori immediati effetti che potete eseguire con un mazzo di carte prese in prestito in ogni tempo e luogo. Passate una volta il mazzo da una mano all'altra per afferrare l'idea di ciò che si suppone avvenga. Il movimento base avverrà quasi automaticamente una volta che comprenderete lo scopo dell'effetto. Tutto dovrà essere eseguito con un movimento disinvolto e scorrevole. Fare scegliere una carta. Rimettetela nel mazzo e controllatela portandola in cima. Usate pure il metodo preferito (personalmente uso il sistema del doppio taglio al di sotto del mazzo).

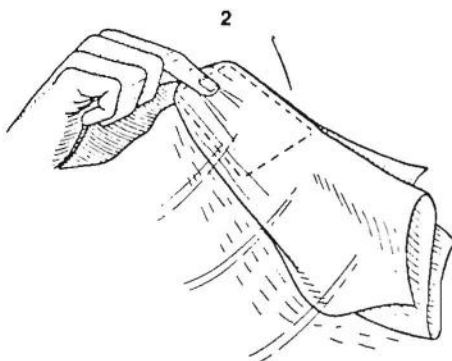
NOTA: Lasciando un momento da parte la routine penso che ogni prestigiatore dovrebbe avere nella propria libreria i libri di ricerca che gli consentono di conoscere molti effetti sul mercato odierno. Eccone alcuni:

- 1 - ROYAL ROAD TO CARD MAGIC
- 2 - BASIC CARD TECHNIQUE
- 3 - TARBELL 1 & 2

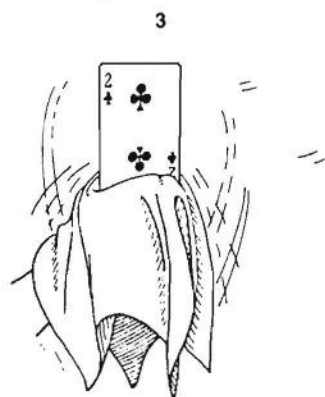


1

- 4 - BOBO COIN MAGIC
- 5 - CUTS COUNTS AND SUBLETIES
- 6 - EXPERT AT THE CARD TABLE
- 7 - RICE ENCYCLOPEDIA OF SILK MAGIC 1, 2 & 3

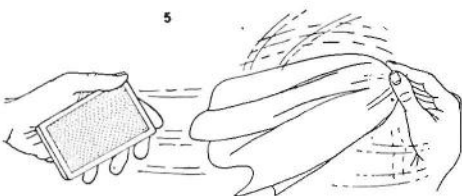
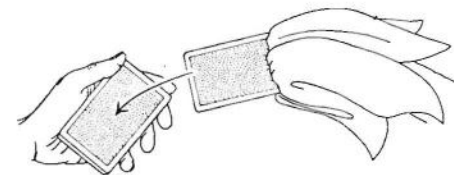


Una volta che la carta è portata sul mazzo (mano sinistra) copritela con un fazzoletto. Portate l'indice della mano destra sopra il lato lungo della carta ed il mignolo sotto (dis. 1).



Lasciate che la carta ed il fazzoletto ondegghino sopra e lontano dal mazzo. Chiedete allo spettatore il nome della carta. Rilasciate la carta trattenuta dal mignolo ed afferrate la carta nella parte finale (lato corto) con l'indice ed il pollice (dis. 2) e

mostrate la carta scelta rivoltando semplicemente mano e carta facendo scorrere il fazzoletto che scivolerà nascondendo la mano (dis. 3). Adesso viene il movimento base: rimettere la carta nella posizione



sopra il mazzo rivoltando la mano verso il pavimento (apparentemente ricoprite la carta con il fazzoletto) mentre in realtà fare scivolare la carta scelta riportandola in cima al mazzo che è sempre nella mano sinistra (diss. 4 e 5). Il fazzoletto nasconderà allo spettatore quello che realmente accade. Ma ricordate che tutto ciò che fate deve avvenire con un movimento dolce e scorrevole. Lanciate il fazzoletto vuoto in aria e mostrate che la carta è sparita. Operate a tempo ed avrete uno dei migliori effetti di close-up da eseguire in ogni momento, in ogni luogo e nelle più difficili condizioni.

MAGIA GENERALE

...E LE TORTORE SE NE VANNO!!!

F. Santolin

INTRODUZIONE: Le scatole per la sparizione delle nostre piccole amiche tortore non sono certo un'invenzione odierna in quanto ideate, costruite ed adoperate dai prestigiatori molti e molti anni fa. Ma tuttavia, ancora oggi, come è dimostrato dal presente articolo, c'è sempre qualcuno che apporta la sua innovazione, piccola o grande che sia, ai sistemi conosciuti.

È il caso di questa scatola che aggiunge ad uno dei pannelli una barretta di metallo sagomata a L che consente di asportare agevolmente il carico in modo del tutto normale e con particolare scioltezza di movimento. Ma ecco la spiegazione in dettaglio ed i disegni di Laura Riccardi che mostrano l'effetto eseguito con l'inserimento di questo particolare gimmick.

F. Riccardi

EFFETTO: Il prestigiatore che nel corso del suo numero ha prodotto delle tortore, ne prende due o tre dal trespolo e le pone visibilmente in una elegante scatola posta su di un tavolino. Dopo alcuni magici passaggi il Prestigiatore smantellerà la scatola, pannello per pannello, mostrando al pubblico che le tortore sono sparite.

COSTRUZIONE DELLA SCATOLA: La scatola ha la forma di un parallelepipedo ed è formata da un telaio di legno in cui scorrono, negli appositi binari ricavati nelle colonnine, quattro pannelli. Sopra il coperchio.

Il pannello che guarda il pubblico ha incollata, con colla cianoanidrica una barretta metallica a forma di L alta 1 centimetro alla quale è attaccata una borsetta di stoffa nera con chiusura lampo. (dis. 1)



ESECUZIONE: La "Dove's Vanish Box" è posta sul tavolino. Il lato con il pannello truccato è verso il pubblico.

Il Prestigiatore prende una tortora dal trespolo, la guarda, le sorride dopo di che, si avvicina alla scatola, alza il coperchio con la mano sinistra e depone la tortora nella scatola (in realtà nella borsetta attaccata al pannello con la chiusura lampo aperta). Poi prende un'altra tortora e come la prima la depone nella scatola (chiudendo la chiusura lampo). La borsa è abbastanza capiente per contenere anche 3 tortore ma a volte è meglio non esagerare.

Con la musica di sottofondo che sottolinea l'azione, il prestigiatore dopo alcuni passaggi magici toglie il coperchio alla scatola tenendolo nella mano destra; successivamente, con la mano sinistra estrae il primo pannello, quello posteriore, e lo accoppia al coperchio precedentemente tolto.

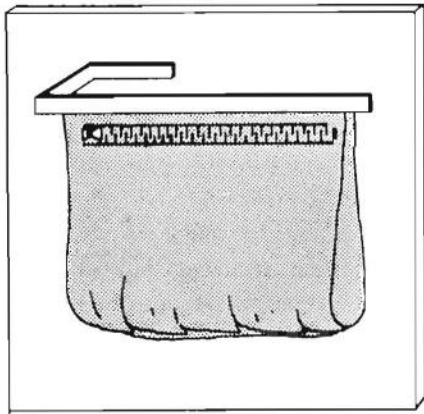
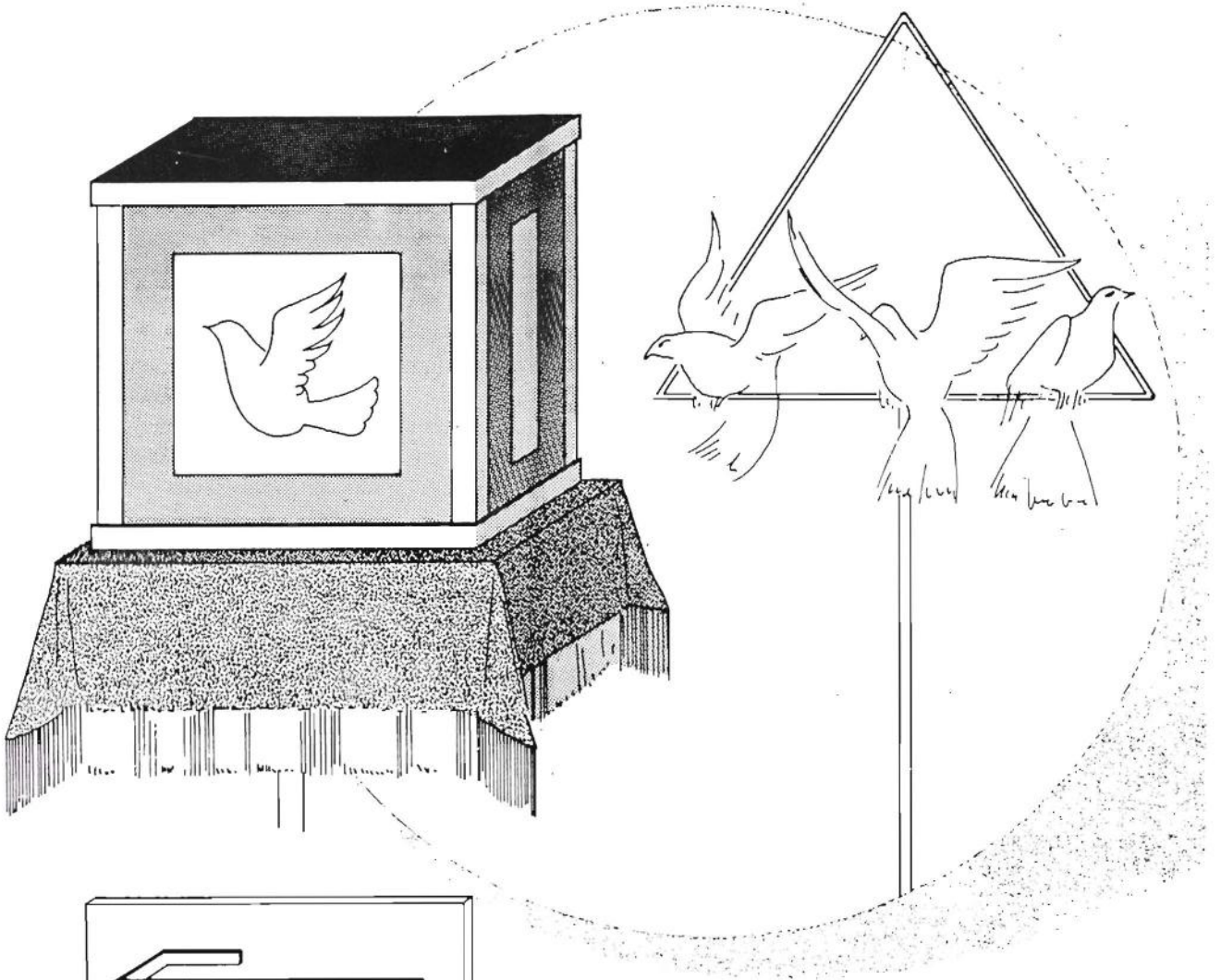
Una pausa di 4-5 secondi ed estrae un pannello laterale che assembla insieme gli altri due. Altra pausa ed anche l'altro pannello laterale è estratto: anch'esso tenuto sugli altri nella mano destra.

A questo punto il momento "cruciale": rimane infatti solamente il pannello frontale truccato. Con assoluta tranquillità e scioltezza di movimenti si estrae anch'esso dallo scheletro della scatola e sempre con la mano sinistra si assembla su gli altri tenuti con la destra. Grazie al particolare "gimmick" ad L l'illusione è perfetta. Non c'è bisogno di far vedere il pannello truccato da ambo le parti: infatti per il pubblico è sufficiente aver visto che l'ultimo pannello è stato posto davanti ai precedenti e non dietro, convincendolo pienamente sulla sua "innocenza". Proseguendo l'azione si adagiano i pannelli sul tavolino: la borsetta con le tortore andrà a finire, non vista, dietro il tavolino (Dis. 2). Oppure, ed anche questa è un'ottima soluzione, si potrà consegnare alla partner affinché porti tutto fuori di scena.

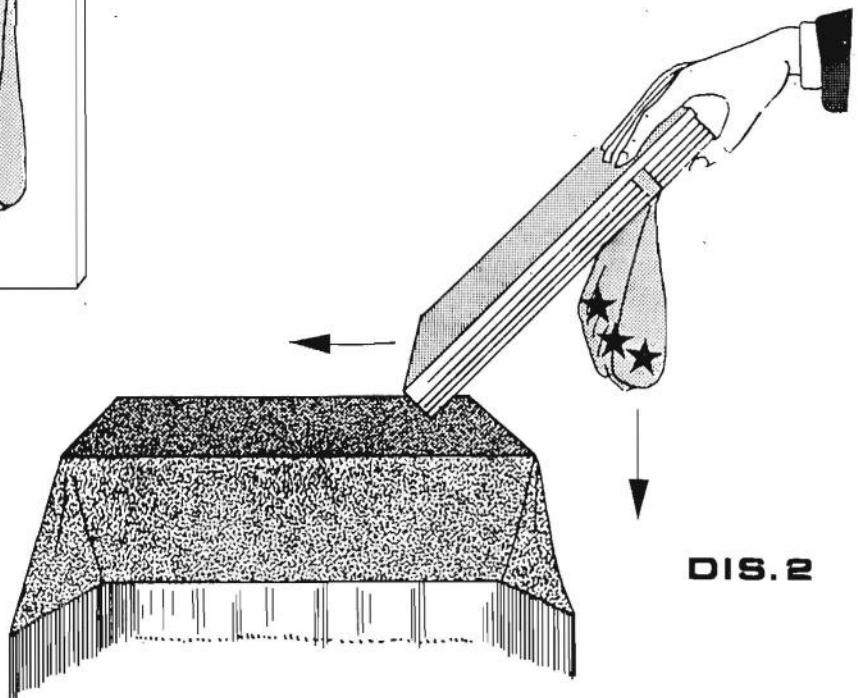
In ogni caso si concluderà mostrando dettagliatamente il telaio della scatola in ogni sua parte per assicurare l'assoluta mancanza di doppifondi. Qualora si fosse adottato il sistema del fuori scena tramite la partner, si potrà togliere il tappetino dal tavolino per ispezionarli entrambi e questa sarà l'ultima dimostrazione che convincerà tutti, anche i più sospettosi, dell'effettiva sparizione delle tortore!

CONCLUSIONE: Provatelo, Amici, e troverete l'innovazione facilmente realizzabile per ottenere un effetto decisamente superiore al tradizionale.

MAGIA GENERALE



DIS.1



DIS.2

...E PER AMICO, UN FOGLIO DI CARTA

Lo Giudice - Riccardi

Tiziano Lo Giudice è un giovanissimo studente che frequenta il 3° anno di un Istituto Tecnico Industriale con specializzazione "informatica". Pur tuttavia non disdegna alcuni hobby e tra questi l'Origami: un'Arte particolare su cui vale la pena di soffermarsi per dare, a Voi lettori, qualche breve cenno storico ed informativo.

Il suo interesse per quest'hobby inizia quando, spinto a frugare nella pregevole biblioteca di papà Gianni, alla ricerca di immagini con le quali fare i "collage" assegnati come compito alle scuole elementari, trova incollati in meravigliosi album "originali giapponesi" dei modelli di carta che non esita, molto riservatamente, a scollare, mandando quindi, come risultato, in malora una parte del pregio di quelle opere da collezione.

Ma questo danno viene ripagato ampiamente (così spiega papà Gianni) dallo stesso Tiziano che votatosi interamente a quest'hobby delizia tutti trasformando banconote e fogli di carta in decine di figurezioni, le più complesse immaginabili.

Nel disegno riportato qui a fianco vengono mostrati i particolari per la realizzazione di una barca a vela: una figurazione semplice - ci informa Tiziano - ma fatta appositamente per ricercare eventuali nuovi adepti tra i lettori di "QUI MAGIA".

Ultimamente nella trasmissione televisiva "ARCOBALENO" proposita da RAI DUE, Tiziano ha dato un applauditissimo saggio di Origami riproducendo in "diretta" davanti alle telecamere un cammello con il solo faticoso foglio di carta.

Consentitemi ora, prima di passare al disegno esplicativo, di darvi brevemente un cenno sull'ORIGAMI.

ORIGAMI (dal Giapponese ORI: piegare e KAMI: carta) è il nome con il quale viene indicata un'antica forma d'arte di quella Nazione che consiste nel piegare la carta e formare figure di ogni tipo (cammelli, uccelli, personaggi, alberi, barche, figure geometriche, scatole, decorazioni, giocattoli, aerei, ecc.) senza adoperare MAI nè forbici, nè colla. Difficile stabilire l'esatta data di nascita di quest'arte nata sicuramente dopo la scoperta della carta avvenuta, come saprete, in Cina intorno al 105 d.C.

Prima è da ritenersi pressochè impossibile in quanto sia il papiro che la pergamena mal si adattavano, per la loro fragilità, ad essere manipolati e tanto meno piegati.

In Europa l'Origami è apparso soltanto nel 1860 e per una strana coincidenza la scoperta si deve proprio ad un prestigiatore (giapponese) che eseguendo il suo show mostrò, tra l'altro, al pubblico come riprodurre una "gru" - uccello trampoliere di palude - con un semplice foglio di carta. Lo meravigliò a tal punto da suscitare in alcuni spettatori un particolare futuro interesse: l'Origami era approdato in Europa.

L'Origami comunque è da considerare un passatempo originale e sicuramente tra i più economici perchè utilizza soltanto un foglio di carta e molta creatività.

L'Origami è materia di insegnamento obbligatorio in Giappone fin dal primo anno di scuola ed è considerato più che una forma d'arte una componente della loro cultura.

Quest'Arte ha anche molti adepti in tutto il Mondo: uomini e donne raggruppati in numerosissimi Circoli. Ce ne sono in Giappone, Germania, Spagna, USA, Inghilterra, Perù, Argentina, Belgio, Messico, Svizzera,

ecc. e a quanti di voi volessero iscriversi, potremo loro fornire sia indirizzi di Organizzazioni, che titoli di opere scritte in inglese, francese e spagnolo e di riviste che trattano l'argomento.

Di queste Organizzazioni cito ad esempio: il "CENTRO DI ORIGAMI" di New York diretto da Mrs. Lillian Oppenheimer che è anche l'editrice di una rivista trimestrale "THE ORIGAMIAN" seguita recentemente da un'altra rivista "THE FLAPPING BIRD" e la "SOCIETÀ DI ORIGAMI BRITANNICA" con sede in Birmingham.

E gli Italiani? Non me ne sono dimenticato.

Posso anzi segnalarvi delle notizie recenti: la pubblicazione di un libro (ed. '86) "ORIGAMI DIDATTICO" di M. Milani e P. Nastasi di 191 pagg. (costo L. 12.000) con tanti disegni esplicativi ed interessantissime foto di figurazioni finite ed una rivista italiana intitolata "ORIGAMI E..." apparsa nel gennaio del 1987 ed edita da "La Casa Verde Ed." S.n.c. È bimestrale ed ogni numero di 70 pagg. è dedicato ad un particolare soggetto che viene abbinato a figurezioni di Origami.

Nel 1987 sono stati pubblicati i seguenti numeri: "ORIGAMI E NATALE", "ORIGAMI E CARNEVALE", "ORIGAMI E GEOMETRIA", "ORIGAMI E GIOCHI DELL'ARIA", "ORIGAMI E MAGIA", costo dell'abbonamento annuale L. 35.000. Inoltre in Italia (Bologna, Torino, Verona, Milano, Padova e Vicenza) esistono diversi organismi che si interessano di Origami. Anche su questi saremo lieti di fornire ulteriori chiarimenti agli eventuali interessati.

Sono particolarmente lieto di aver presentato, sia pure a grandi linee,

ORIGAMI

l'ORIGAMI che non esiterei a definire Arte magica delle mani, della carta e dell'ingegno.

Ed eccovi la spiegazione della figurazione che ci presenta TIZIANO LO GIUDICE!

Il disegno è eseguito in scala quindi sia le piegature che le successive figurazioni indicano la reale sequenza proporzionale.

I numeri si riferiscono ai vertici del foglio.

Ciò premesso prendete un foglio di carta quadrato, double-face (es. fantasia o colorato da un lato e bianco dall'altro) che vi suggeriremo delle dimensioni di cm. 15x15 ma che può essere anche di dimensioni minori o maggiori.

Stendete il quadrato di carta, lato fantasia, aperto ed effettuate longitudinalmente la prima piegatura seguendo il tratteggio indicato nel Dis. B.

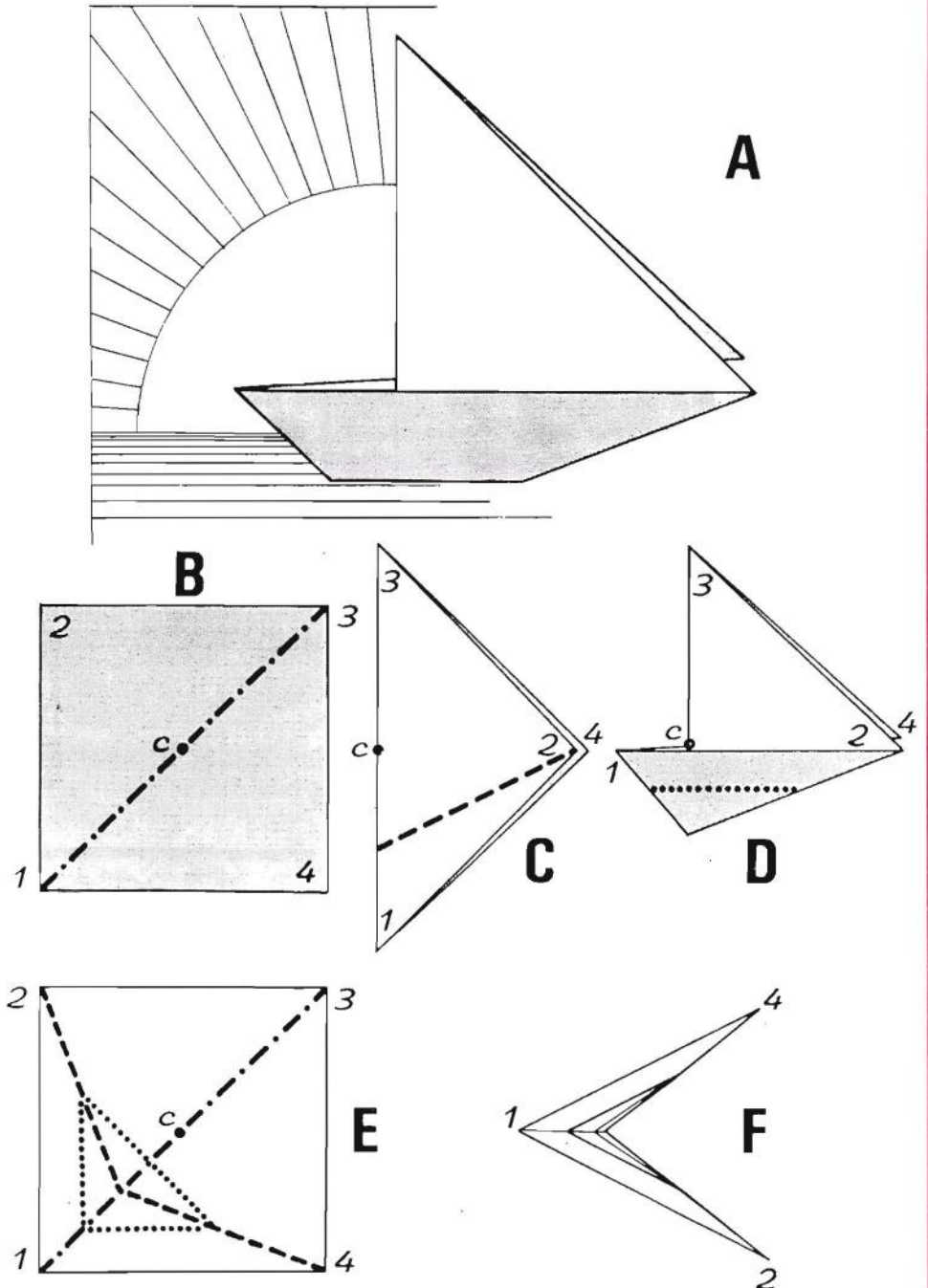
Effettuate la seconda piegatura seguendo il tratteggio indicato nel Dis. C e facendo in modo che l'ipotenusa del triangolo venga a poggiare sul centro C.

Nel Dis. D è indicata la terza ed ultima piegatura: vedi il tratteggio. Questa serve a far rientrare la punta e creare il fondo d'appoggio della nostra barca a vela.

Nel Dis. E viene dettagliata (foglio aperto, lato bianco) l'intera tessitura delle piegature effettuate. Riconoscibili le singole piegature mediante i differenti tratteggi.

Nel Dis. F viene mostrata la parte sottostante delle piegature del nostro modello finito e con la punta rientrata.

Infine nel Dis. A la figurazione ottenuta.



IL NOME... D'ARTE

G. P. Zelli

Vorrei cominciare con un atto di contrizione.

Quando iniziai ad interessarmi di prestigiazione, pensai bene di coprire le mie lacune magiche con un bel nome d'arte. Zelpy mi parve allora molto bello: c'era un pò di Zelli, una "P" che ricordava Paolo e una y che dava un bel tono d'internazionalità. Con il passare degli anni quel nome mi è rimasto attaccato con mio enorme fastidio. Infatti sono sempre stato chiamato Zelphy, Zelly, Zelpi e via delirando, ma quasi mai Zelpy. Questo mio errore mi offre lo spunto per affrontare un argomento che non credo sia mai stato trattato in modo completo.

Perchè ci si attribuisce un nome d'arte e soprattutto qual'è il criterio che guida la sua scelta?

Partiamo dal primo quesito. I motivi per i quali un prestigiatore si autoaffibbia un nome d'arte sono molteplici. Alcuni lo fanno perchè sperano, o si illudono, di arrivare al semiprofessionismo o al professionismo.

In questo caso è giustificato che alcuni cognomi decisamente poco teatrali (come Brambilla, Pansadoro, o Segafredo) vengano cambiati, pur con tutto il rispetto per gli illustri casati.

D'altro canto ciò avviene ed è sempre avvenuto nel mondo dello spettacolo.

Un altro motivo è quello di non volere che il pubblico identifichi il prestigiatore con la persona che svolge tutt'altra attività professionale.

Ma qui c'è un punto delicato che cercheremo di chiarire.

In molti casi troviamo tutti i segni di un grave disagio psicologico.

Da un lato c'è il rispettato impiegato di banca, dall'altro c'è il Mago Supreme che sotto questo pseudonimo cerca un'importante affermazione nel mondo dello spettacolo. Allora il nome d'arte diventa talmente fantasioso e irriconoscibile da costituire una sorta di barriera di protezione dietro la quale celare i dubbi di una propria scelta.

Un ultimo motivo è quello di una vanità infantile (questo è stato il mio caso), grazie al quale ci si attribuisce uno pseudonimo esattamente come ci si trucca e ci si veste prima di entrare in scena. Il nome ci fa sentire più bravi, più misteriosi e soprattutto più "grandi".

In fondo, questo è il perverso ragionamento: tutti i grandi maghi hanno un nome d'arte. Peccato che questa equazione non sia reversibile.

Portando alle peggiori conseguenze questo ragionamento: lo ha fatto Houdini con Robert-Houdin e lo ha fatto Fantasio's con Fantasio. E qui mi fermo per evitare di citare imitazioni ancora più idiote.

Vediamo ora se è possibile rispondere al secondo quesito, cioè qual'è il criterio di scelta dello pseudonimo.

Innanzitutto si sceglie un nome d'arte straniero, generalmente di assonanza inglese, più raramente francese o tedesca.

La scelta cade molto spesso su nomi o aggettivi che ricordano la grandezza, il mistero, il potere soprannaturale e il lusso. Sovente sono preceduti da "Mr." che dovrebbe chiarire

il censo e il sesso. Purtroppo, nei paesi di lingua anglosassone, anche un gay in cassa integrazione viene civilmente chiamato Mr. nelle stazioni di polizia.

Altre volte si ricorre a nomi di pura fantasia, sufficientemente orecchiabili. Occorre però conoscere bene la lingua per non darsi il nome di un vino o di un formaggio (come capitò al grande Chabernot), oppure di un cinema o di un night club.

Ma è veramente indispensabile ricorrere ad un nome d'arte? Arturo Brachetti, Binarelli e Raimondi, solo per citarne alcuni internazionalmente noti, non l'hanno fatto.

Silvan, che a mio avviso ha scelto un nome d'arte perfetto, nel suo trattato "Arte Magica" elenca in appendice i nomi e gli pseudonimi dei prestigiatori italiani iscritti alle associazioni magiche nel 1977. È interessante rileggerlo perchè vi figurano dei nomi d'arte a dir poco pittoreschi. Solo per citarne alcuni, e neanche i peggiori, Pin-Pin-Cin, Kit-Kat, Raptus, Suzuki, Chicago, Kabul e Pap, che a me personalmente ricorda il Pap-test.

Ma vediamo cosa accade all'estero. Moltissimi stranieri hanno adottato, oggi come nel passato, nomi italiani perchè nel ricordo di grandi prestigiatori (quali Pinetti, Bosco, Frizzo, etc.) il nome d'arte italiano all'estero è una sorta d'imprimatur di tradizione magica.

La nostra esterofilia nello scegliere uno pseudonimo è quindi solo un segno di inguaribile provincialismo e d'ignoranza delle tradizioni storiche della prestigiazione italiana.

Il declino della prestigiazione diabolica

R. Saraco

In tutta la storia della prestigiazione esiste un secolo preciso che può essere considerato come il periodo di inizio del trapasso di questa arte da pratica oscura e riprovevole a indubbia espressione del genio creativo dell'uomo,

Questo secolo è il diciassettesimo. E l'opera che può essere addotta a chiara prova di ciò è "Il serraglio degli stupori del mondo", del canonico Tommaso Garzoni, apparsa nel 1613.

Vero è che anteriormente a tale scritto aveva visto la luce, nel 1584, la "Discoverie of withcraft", di Reginald Scott; tuttavia il "Serraglio" è certo indicativo di una squisita mentalità verso i prestigii, tanto più che questo testo, stampato con "licenza de Superiori", appare anche rispecchiare la posizione della Chiesa stessa rispetto al fenomeno magico. La tradizione medievale aveva tramandato la distinzione tra prestigio naturale e demoniaco.

Il prestigio naturale veniva distinto in due specie, in quello giocolatorio, esercitato da persone vili in piazze ed osterie e persino da qualche nobile, unicamente per diletto, e che traeva la propria origine dalla sola destrezza manuale; e in quella che, invece, si basava sull'utilizzazione delle caratteristiche particolari di alcuni corpi naturali.

Il tutto costituiva la cosiddetta Magia Prestigiatrice Naturale, che si usava distinguere anche in ottica e matematica.

Ad essa veniva contrapposta la prestigiazione diabolica, che poteva esplicarsi in cinque modi diversi: attraverso i due stessi tipi della prestigiazione naturale, con il far apparire esistente una cosa che invece non lo è; e con il far sembrare una cosa diversa da quella che è; con l'operare della "potenza immaginativa", cioè della suggestione.

Specifici fenomeni inspiegabili,



quali il tagliare a pezzi un cavallo e farlo tornare intero, o l'apparizione e la sparizione di lepri e colombe erano reputati effetti demoniaci per consolidata tradizione.

La regola per discernere l'origine naturale da quella demoniaca di un prestigio era comunque questa: saranno prodigi diabolici tutti quelli che non trovano la loro causa nelle caratteristiche proprie dell'oggetto impiegato, nell'agilità delle mani, o nell'uso di arti meccaniche.

Questo insieme di cognizioni sono riportate nel "Serraglio", testimonianza sicura di come all'epoca si interpretassero gli effetti magici, perciò che quanto possiamo dedurre da quest'opera è molto significativo sotto il profilo storico e sociale della prestigiazione.

Ed in effetti, dalle cose che ci tramanda il Garzoni discendono almeno quattro ordini di considerazioni.

In primo luogo, ammettere accanto alla matrice diabolica dei prestigii una matrice naturale, significa riconoscere la liceità di quest'ultima, cosa che in passato non sempre era avvenuta.

In secondo luogo, ritenere come fa il Garzoni che gli stessi risultati raggiunti con i prestigii demoniaci si possano conseguire attraverso procedimenti naturali, alimenta dubbi sulla pacifica incontestabilità della natura soprannaturale dei fenomeni prodigiosi.

In terzo luogo, le affermazioni di matrice demoniaca di alcuni fatti quali l'apparizione e la sparizione di animali, sono sostenute con la sola passiva recezione dell'opinione di autori precedenti.

Infine, la regola esposta, secondo la quale sarebbe demoniaco l'effetto che dipende da sconosciuti fatti di destrezza, meccanici, o naturali è un evidente riconoscimento che si attribuiva al... "demonio" ciò che invece molto più semplicemente non era ancora ben conosciuto.

Ecco, allora, che proprio allorché il Garzoni, compendiando nel suo "Serraglio" le conoscenze sui fatti magici, mantiene ferma la distinzione tra quelli naturali e quelli demoniaci, l'esistenza di questi ultimi appare essere sostenuta solo da argomenti assai fragili e per cieco ossequio alla tradizione.

Un dogma iniziava ad essere superato, quello che agli uomini non è dato riprodurre l'apparenza di eventi miracolosi senza l'ausilio delle forze malvage.

La prova dell'esistenza di prestigii di origine demoniaca sarebbe divenuta, nei tempi successivi, sempre più ardua; mentre i prestigiatori, nel volgere di qualche lustro, avrebbero dimostrato che effetti strabilianti ritenuti opera del demonio rappresentassero invece i segni di un notevole progresso tecnico raggiunto nell'arte dei prestigii.

Tutta la storia della prestigiazione è storia di una continua evoluzione. Il seicento ha rappresentato, sotto l'aspetto sociale, la definitiva conclusione dell'ostracismo verso i prestigii, l'inizio della decadenza del credito verso la prestigiazione diabolica e, quindi, il preludio indispensabile alle epoche successive caratterizzate, ad iniziare dalla fine del settecento, dalla diffusione delle conoscenze teoriche e da profonde innovazioni tecniche.

...UN LIBRO È MEGLIO?

T. Binarelli

EROS
di Vito Maggi
Via C. Alberto, 39
20052 Monza
(edito dall'Autore)

L'editoria italiana, che ha dormito per moltissimi anni, tanto da far sì che i manuali del Rossetti fossero quasi l'unico testo di prestigiazione apprezzabile e di notevole valore culturale, ha avuto, negli ultimi 15 anni, un notevole risveglio sia sul piano della larga distribuzione, che segnatamente in quello più specifico riservato ai soli addetti ai lavori.

Per cui sul tavolo di chi, come lo scrivente, non è soltanto un professionista distaccato ma nutre anche interessi "dilettantistici" di cultura e collezionismo, si affollano pubblicazioni di ogni tipo, periodiche, sporadiche, libri, libricoli, lecture notes, etc...

Non sempre, o meglio raramente tutta questa congerie di carta stampata, presenta quello che dovrebbero essere le caratteristiche fondamentali di una qualunque pubblicazione e cioè: gradevolezza estetica, originalità dei contenuti e soprattutto intelligenza degli stessi.

È quindi con piacere che l'arrivo di una pubblicazione che rispecchia questi requisiti e ne aggiunge altri suoi propri che sono il rispetto del lettore, l'amore per la magia, risveglia, anche nel più disincantato la fiamma della passione per questo nostro hobby. Non a caso quindi avrei intitolato questa recensione "dal cappello a cilindro" perché l'AUTORE VITO MAGGI - valentissimo esecutore - mi ha sorpreso ancora una volta con questa sua magica produzione da "quel cappello a cilindro" che è la nostra mente in



VITO MAGGI, è un profondo cultore della manipolazione da scena, nelle sue molteplici specialità: sigarette, carte, palline, dadi ecc., con cui ha realizzato due complessi ed apprezzatissimi numeri con i quali si è affermato sui palcoscenici dei più importanti Gala internazionali. Anche il close-up, in visione diversa dal tradizionale, fa parte della faretra magica di questo Artista.

cui si affollano le nostre esperienze ed i nostri ricordi.

Infatti nelle 60 pagine di EROS, composte da 28 illustrazioni fotografiche, rappresentanti il Gotha della magia nazionale ed internazionale, e nelle 42 di testo, l'Autore ha profuso tutte le sue esperienze di una vita dedicata alla magia. Con una notevole dote di sintesi ha concretizzato, nei non molti caratteri tipografici usati, l'esperienza, non soltanto propria, ma di tutti i grandi professionisti conosciuti creando un libro che si legge una prima volta come un romanzo, ed una seconda od una terza per cercare di apprenderne e capirne i segreti dentro e tra le righe e che sono la chiave del successo di chi

si occupa di questa materia.

A questo punto qualche lettore potrebbe pensare che chissà quali segreti trucchi, tecniche, mosse o giochi sono descritti in questa pubblicazione, ebbene no! VITO MAGGI in EROS non spiega un solo effetto magico, non rivela un solo trucco, ma spiega e con abbondanza di particolari: "IL TRUCCO", quello vero che deve essere dentro di noi per vivere, con successo, la magia.

È, in altri termini, un libro di filosofia e psicologia della prestigiazione che si colloca di diritto accanto alle grandi opere di questo settore e che non deve mancare non nella libreria, ma sul comodino di ognuno di noi per quelle riflessioni serali sul nostro operato e su come condurre e gestire i frutti della passione per la magia che ci accomuna.

Addirittura vorremmo che diventasse il "breviario" di ogni appassionato e l'acquisto di questo libro dovrebbe essere propedeutico a quello di qualunque altro volume sulla prestigiazione, un'opera quindi fondamentale per formare la propria cultura.

D'altro canto chi, come me, è legato a VITO MAGGI da una lunga amicizia e da una profonda ammirazione per l'opera da lui svolta sui palcoscenici dei più importanti Congressi Magici ed all'interno del Club Magico Italiano di cui è stato una delle colonne portanti, non poteva che aspettarsi un prodotto culturale di questo tipo.

In conclusione non possiamo che augurare ad EROS il più vasto dei successi, ai lettori di inserirlo quanto prima nella loro libreria, all'Autore di seguire a cogliere quei successi che hanno fatto di lui uno dei personaggi più in vista della magia italiana ed internazionale.

NOVITÀ IN LIBRERIA

L. D'Agostini – M. Fida

EDITORIALE FRAKSON

MAGIA DAI DUE MONDI

È una collezione dedicata a coloro che sono interessati alla buona magia: coloro che amano il mistero ed il divertimento, che desiderano apprendere e migliorare nuove tecniche, giochi, trucchi, ed ampliare il proprio orizzonte magico. Questa nuova linea editoriale è nata come una logica conseguenza del livello altissimo che la magia ha raggiunto nei Paesi di lingua spagnola. Include essenzialmente, autori spagnoli e latinoamericani, con una attenzione particolare ai lavori della Scuola Magica di Madrid (The Madrid Magic School).

Attualmente sono già stati pubblicati i seguenti titoli:

1. Juan Tamariz: The five points in Magic (I cinque punti della Magia).
2. Juan Tamariz: The Magic Way: The theory of False Solutions. (Magia: La teoria delle false soluzioni).
4. José Carrol: 52 Lovers (52 Amanti) Vol. 1.
6. Rene Lavand: Slow Motion Magic (La magia al rallentatore) Vol. 1.

PROSSIMI TITOLI

3. Juan Tamariz: The Magic Rainbow (l'arcobaleno magico).
5. José Carroll: 52 Lovers (52 Amanti) Vol. 2.
7. Rene Lavand: Slow Motion Magic Vol. 2.
8. Anton Lopez: ZOOMAGIC (Zoomagia)
9. Anthology of Argentinian Magic (Antologia della Magia Argentina).

JUAN TAMARIZ: The Five Points in Magic (\$ 30)

Il libro che qui esaminiamo – ha detto Jeffrey Busby – combina tec-



nica e teoria, arrivando a creare un'opera che certamente interesserà ogni persona interessata alle arti magiche. La teoria è eccitante... la magia di altissima qualità.

Ad esempio, per quanto riguarda la teoria, Tamariz spiega la sua tecnica della CARTA STAMPATA SUL FAZZOLETTO, che ha impressionato i partecipanti alla Riunione di Las Vegas. Tale tecnica è spiegata con molti disegni e fotografie, che danno l'idea delle azioni da compiere per realizzare l'effetto.

Per concludere Jeffrey Busby afferma: uno sguardo serio (ma sempre umoristico e mai noioso) su alcuni punti che renderanno la vostra magia molto più efficace, sia che siate professionisti o solo dei principianti. Studiatelo e traete profitto sia dai giochi spiegati, sia dalle teorie che troverete. È un libro altamente raccomandabile.

Un libro per tutti reperibile presso:

Curiosità e Magia Lit. 65.000

La Porta Magica Lit. 60.000

oppure direttamente da: Editoriale Frakson – Magic Book – Av. da Gran Via, 51 – 22013 Madrid Spagna.

JUAN TAMARIZ: THE MAGIC WAY (45 \$)

Questo libro è una guida importantissima per coloro che non si accontentano di presentare trucchi e giochi di prestigio, ed invece desiderano far

provare al pubblico la Sensazione Magica. Come si impara a comunicare questa sensazione? Il lettore troverà la risposta seguendo questo metodo pratico-teorico che può essere utilizzato in tutte le branche della magia. Il libro include trucchi e giochi, con monete, effetti mentali con le carte e magia tecnica con le carte.

Quando applicherete i consigli del libro, troverete nuovi modi per produrre l'effetto. Come i 20 nuovi metodi per fare Acqua ed Olio, ampiamente descritti in queste pagine.

(Un libro per tutti, reperibile presso:

Curiosità e Magia Lit. 84.000

La Porta Magica Lit. 90.000)

JOSÉ CARROLL: 52 LOVERS (45 \$)

José Carroll è nato a Calatayud (Zaragoza, Spagna) nel 1957. Ha dedicato gli ultimi sette anni esclusivamente alla magia professionistica. Ha ricevuto i seguenti riconoscimenti: Frakson (Madrid 1984), Sebastian Gasch (Barcellona 1984), Garcia Cabrerizo (Madrid, 1988) ed è stato dichiarato Campione Spagnolo per la Magia delle Carte (Canarie 1980) e secondo classificato per la magia delle carte a Losanna nel 1982.

Ha dato il suo contributo a molti giornali di magia, è membro della mitica Scuola Magica di Madrid, ed ha tenuto conferenze in tutto il mondo (Olanda, USA, Portogallo, Buenos Aires).

È diventato molto popolare in Spagna grazie alle sue apparizioni televisive di magia sulla TVE Spagnola.

In 52 Lovers (vol. 1 e 2) ha riunito tutta la sua conoscenza di magia. Questi volumi sono il frutto di molti anni di duro lavoro, e di migliora-

IN BIBLIOTECA

menti durante centinaia e centinaia di spettacoli davanti ad ogni tipo di pubblico.

Nel vol. 1, troverete alcuni dei suoi trucchi più belli: l'impossibile cambiamento di colore... e poi il trionfo dei fans, Rosso e Nero, Il muro di vetro, Apparizione, Istruzioni. Sono tutti molto belli a causa della tecnica utilizzata e della loro costruzione rigorosa. Gli effetti sono affascinanti e descritti in uno stile di eleganza unica.

Il libro è stato tradotto da Donald Lehn, un mago nordamericano, che ora vive a Madrid. "Quando per la prima volta ho sfogliato questo libro ho pensato che quei giochi fossero davvero complicati, ma poi traducendo il libro ho pensato che fossero proprio ben congegnati; facendo poi i trucchi per controllare la traduzione, pensai infine che quei giochi fossero davvero ottimi." "Spero che la traduzione abbia potuto cogliere tutte le sfumature che l'autore intendeva dare al suo libro, ed ai suoi giochi".

(Solo per esperti, appassionati di cartomagia reperibile presso:

Curiosità e Magia Lit. 90.000

La Porta magica Lit. 90.000)

RENE LAVAND: SLOW MOTION MAGIC (40 \$)

Dopo aver visto Rene Lavand, Dai Vernon scrisse nel "Vernon Touch", in Genii: "Quest'uomo pieno di talento ha solo una mano, ma è miracoloso quello che può fare. I Maghi parlano di terzi e quarti, ma lui offre quinti, sestimi e persino settimi. Alcuni dei movimenti che compie sono davvero incredibili. Sono compiuti alla perfezione; Ricky Jay era seduto vicino a me mentre assistevamo ad un suo numero e il suo entusiasmo era enorme.

A mio parere, il modo in cui tiene le carte, e l'effetto del trucco con le tre palline e la piccola tazza da tè sono davvero superbi."

I due volumi del libro sono un compendio di tutta la sua magia; sono rimasti senza un editore per 40 anni,

anche se contengono tutti i fantastici trucchi dell'autore.

Questo brillante mago argentino è nato a Buenos Aires, nel 1928. Fin da piccolo ebbe un gran interesse per la magia, che continuò a coltivare nonostante il fatto che a nove anni perse la mano destra. Chang fu il primo mago che gli rivelò la bellezza di questa arte, e che contribuì alla sua decisione di dedicarsi totalmente alla magia.

Più tardi trascorse del tempo con Fu-Man-Chu, con il quale ebbe una grande amicizia.

Lavorando per la televisione europea e sudamericana, si è specializzato nei primi piani, ma ha anche lavorato molte volte sul palcoscenico. Il suo libro è stato anch'esso tradotto da Donald Lehn. "Questo libro - ha affermato - è pieno di poesia: è inoltre il primo libro che può essere letto da maghi mancini senza problemi".

Solo per esperti reperibile presso:

Curiosità e Magia Lit. 80.000

La Porta magica Lit. 90.000

"THE BEST OF SPELL-BINDER COLLECTION ONE"

Scritto da Stephen Tucker ed edito da Martin Breese, 164 Kensington Park Road, Notting Hill Gate, London W11 2ER, England.
In broccura pag. 150

Questo eccellente libro, il primo di una serie di tre volumi, raccoglie molti dei migliori effetti pubblicati da Stephen Tucker, noto cardician; nella sua rivista Spell-Binder. L'opera in questione contiene in tutto ottantacinque effetti di magia mentale e non poche idee insolite ed originali per movimentare le vostre dimostrazioni di close-up. Alcune delle firme che hanno regolarmente contribuito alla rivista potranno darci un'ulteriore conferma della qualità del contenuto: oltre a STEPHEN TUCKER, anche DAVID BRITLAND, PHIL GOLDSTEIN,

PETER DUFFIE, BASIL HORWITZ, BOB OSTIN, TED LESLEY, JERRY SODOWITZ, e molti altri validi autori.

Pregevole anche la veste editoriale, molte e chiare le illustrazioni di David Britland.

Sebbene vi siano anche routines di non troppo difficile esecuzione, sarei incline a classificare il materiale proposto "per esperti", poiché si presuppongono la conoscenza e la capacità di esecuzione di non poche tecniche avanzate di cartomagia e close-up.

Da Curiosità e Magia - Roma Lit. 65.000.

"CLIVE AND OTHER MYSTERIES"

Scritto da Jack Jates ed edito da Martin Breese.

Illustrazioni di David Britland.

Rilegato con sovracoperta pag. 57

Jack Jates, autore già noto per i suoi vari contributi alla letteratura magica e per le sue due precedenti opere, "MINDS in CLOSE-UP" e "MINDS in DUPLICATE", ritorna sulla scena con un nuovo libro dedicato alla magia mentale. Il volumetto contiene nove routines basate su principi originali e sorprendenti già di per sé. Ad una lettura superficiale, i metodi elaborati dall'autore potrebbero forse apparire un po' complessi, ma un esame più profondo rivela la loro utilità per l'esecutore intelligente.

"CWE" è il titolo dell'ultima routine proposta, in cui viene simulato un omicidio: nonostante le molte difficoltà, il mago-detective conduce una brillante inchiesta che gli consentirà di identificare il colpevole.

Il volumetto è rilegato con copertina rigida e sovraccoperta a due colori, e contiene molte e chiare illustrazioni esplicative.

Da Curiosità e Magia - Roma Lit. 42.000

Da La Porta Magica - Roma Lit. 43.000

IL TACCUINO

T. Binarelli

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

OGGETTO: Cambiamenti di statuto riguardanti i concorsi della FISM.

Caro Amico Mago, mi rivolgo a Lei per incarico del Circolo Magico della Germania. Dopo le nostre esperienze fatte negli ultimi congressi mondiali, sarebbe il caso di cambiare il regolamento per i concorsi dei campionati mondiali. Lei troverà le nostre nuove proposte allegare alla lettera:

1 - Per il cambiamento dello Statuto FISM;

2 - Come articolo per una rubrica. Noi la preghiamo di discutere queste proposte nella Sua Associazione, e di stampare l'articolo nella rubrica del Suo "magazine". Nelle nostre traduzioni ci saranno senz'altro degli errori: la preghiamo gentilmente di rettificarli, grazie!

Ci farebbe altresì piacere se le nostre proposte venissero accolte positivamente sia da Lei che dalla Sua Associazione.

Con cordiali saluti

Eberhard Riese

(Vice Presidente del Circolo Magico Nord-West-Ring 31 di Germania)

La presente viene inviata a tutte le Associazioni europee di magia, che fanno parte della FISM e a tutte le rubriche europee specializzate.

Proposte di cambiamento al regolamento dei Concorsi FISM

3.b)....Il tempo di presentazione di un numero non deve essere inferiore a 5 minuti e non superiore a 12 minuti.

Motivo: Le presentazioni sotto i 10

minuti non hanno valore commerciale. Inoltre ridurre il numero dei concorrenti. Ogni nazione dovrebbe essere più rigorosa nello scegliere i partecipanti.

5. La valutazione dei concorrenti deve avvenire subito dopo l'effettuazione del numero. Ciò significa che ogni membro della giuria valuterà i concorrenti con alzata di paletta con il voto rivolto al pubblico. La valutazione più alta e quella più bassa verranno annullate.

Motivo: In passato ci furono critiche e lamenti. Pertanto dovremmo fare una valutazione come avviene ad esempio nel ballo o nel pattinaggio artistico.

5. L'ordine di entrata dei partecipanti viene sorteggiato prima della manifestazione, pubblicamente.

Motivo: Si sa che le esibizioni all'inizio delle gare, al mattino o all'inizio del pomeriggio, pregiudicano il candidato nella valutazione. Di conseguenza si pensa di svolgere le gare nel tardo pomeriggio o di sera.

1. b)....la quota di partecipazione del concorrente viene annullata.

Motivo: le gare sono un punto essenziale per ogni congresso mondiale. Pertanto le spese supplementari (premi, attestati, etc.) dovranno essere pagati dai partecipanti al congresso.

3.d) Iscrizioni ritardate, cambio di categoria ed iscrizione sotto falso nome non debbono essere consentite.

Motivo: Ogni concorrente, dovrebbe opportunamente sapere prima, se o in quale categoria vuole presentarsi. La sua iscrizione **dovrà sottoscriverla** con il suo vero nome o con il suo nome d'arte.

Il presente articolo verrà inserito in diverse rubriche di "magazines" in Europa, con lo scopo di aggiungere miglioramenti nel regolamento per le gare dei campionati mondiali della FISM. Il Circolo Magico di Germania, presenta queste proposte ai membri FISM e l'AIA. Si prega di appoggiare queste proposte.

UN SOGNO?

Ho sognato un vero campionato mondiale di magia!

Con sorteggio pubblico e la successione dei concorrenti fatta il primo giorno del Congresso!

Con divieto assoluto di iscrizione sotto un nome falso!

Con presentazioni che possono durare 12 minuti e divengano commerciali!

Con una valutazione pubblica annullando il più alto e il più basso dei punteggi!

E senza una quota speciale per i concorrenti!

Un sogno, che un giorno diventerà realtà?

Concordiamo con il collega RIESE, sulla necessità di modificare la struttura e la regolamentazione dei concorsi F.I.S.M.. Concetto ribadito anche da Sitta nell'intervista di questo numero. Per quanto ci riguarda abbiamo idee e proposte precise che dettaglieremo se e quando saremo interpellati. La sede opportuna per lo studio di un progetto così importante e complesso ci sembra sia quello di una serie di "tavole rotonde" con gli esponenti di tutte le Associazioni iscritte alla F.I.S.M.

DALLA REDAZIONE

LO SBARCO DEGLI AMERICANI

Nella primavera di questo anno, a conferma del successo riscosso nella passata edizione di FANTASTICO, JEFF MC BRIDE, ha effettuato una lunga tournée, di circa quattro mesi nelle maggiori discoteche italiane, riscuotendo l'incondizionato gradimento del pubblico di giovani e giovanissimi che affolla questo tipo di locali, che vedono spesso protagonisti altri tipi di personaggi e di spettacoli come il cantante di grido o il cabarettista colpito da "driviniane" glorie televisive.

Nella trasmissione televisiva di ITALIA UNO, "SERATA INCRE-DIBILE" in onda tutte le domeniche sera, i filmati di DAVID COPPERFIELD, suscitano l'interesse del pubblico e reggono il confronto con il nuovo video di MICHAEL JACKSON, facendo del suo protagonista una star anche nel nostro paese. E non ci stupirebbe se COPPERFIELD, che ha allargato a tutto il mondo le sue tournée (quest'anno è stato prima in Sud America e poi in Asia) non dovesse arrivare, con il suo spettacolo anche in Italia.

Il settimanale "opinion leader" PANORAMA, pubblica, nel suo numero del 6 novembre un articolo su ROCCO SILANO - che riproduciamo integralmente - che viene proposto al pubblico come uno dei più importanti esponenti dello spettacolo magico americano.

A DOMENICA IN (RAI UNO) del 20 dicembre è apparso, proveniente direttamente dagli U.S.A., ed accompagnato da PIERO ANGELA l'inossidabile JAMES RANDI, sempre a caccia dei "fantasmi" della parapsicologia e pronto a svelare, come sempre, che i maghi ed i sensitivi "... usano i trucchi!". È proprio vero che per un italiano che ha scoperto l'America - Cristoforo Colombo - ci sono tanti americani che scoprono l'Italia!!!

Randi ha anche effettuato delle "privatissime" conferenze, per pochi

eletti. (Roma alla sezione romana del C.M.I.) dove ha illustrato ai convenuti alcuni effetti, nemmeno troppo nuovi, ed alcuni ne ha poi spiegati anche al grande pubblico di DOMENICA IN.

A salvare l'Italia, in televisione, FANTASTICO di sabato 26 novembre, è intervenuto RAPTUS, che presentandosi a fare da spalla siciliana a Montesano ha infilato una sigaretta in un falso pollice, forzato una carta e tagliato e risanato una cravatta di un non molto soddisfatto spettatore. Immane gli occhiali neri... forse per non essere riconosciuto!

Questi fatti dovrebbero farci riflettere su come il pubblico, la televisione, i giornali ed i mass-media in genere siano pronti ad accettare lo spettacolo magico nuovo e diverso, fuori dai canoni tradizionali e che mescoli l'effetto magico a tutti gli altri elementi che compongono lo spettacolo nel suo senso più lato.

Non vorremmo che, come è accaduto per la musica, quando quella italiana seguitava a proporre "lune che si affacciano a marechiaro, cuor che fanno rima con amor etc...", è stata improvvisamente surclassata da quella di produzione anglosassone che ancor oggi impera sulle nostre radio e sui nostri impianti stereo.

Prima ancora che qualcuno invochi misure protezionistiche che impediscano lo "sbarco degli americani", sarebbe ora che i "datori di cultura" della magia che sono i Circoli Magici, di qualunque livello ed importanza e le "Case Magiche" che seguitano a proporre a nuovi e vecchi adepti il solito usurato schema di presentazione del "mago in frac" e non ci riferiamo solamente al vestito, ma a quello che rappresenta di filosofico e di scelta di spettacolo, inizino il proprio rinnovamento formativo ed informativo. Millantando e passando per ultra moderne delle oggettistiche di cui solo qualche raro esemplare è da museo della magia, ma che la maggior parte potrebbe degnamente figurare nelle vetrinette

in un ipotetico museo dei "magici orrori".

Noi da queste pagine cercheremo di dare al lettore, in tutti i modi, la sensazione di quanto la magia sia cambiata e seguiti ad evolversi, con la speranza che possa egli stesso presentarsi sui palcoscenici internazionali alla pari di coloro che già li frequentano. Che nasca insomma una linea della magia, veramente italiana e moderna, che così come in altri settori, imponga al mondo un "ITALIAN STYLE".

GLI APPUNTAMENTI

GENNAIO 1989

6-8 GERMANIA OCC.
THE MAGIC FACHKONGRESS A BÖBLINGEN

Contattare: Manfred Thumm
Oderstrasse 3 - Postfach
1241 D 7033 Herreberg

FEBBRAIO

17-19 ITALIA
94 RIUNIONE NAZIONALE DEL C.M.I.

Contattare: Prof. Alberto Sitta
Via Lame, 160 - 40122 Bologna

15-19 BRASILE
FLASOMA 27 CONGRES LATINO AMERICAIN DE MAGICIENS A S. PAULO

Contattare: Mike Jorden
Rua Pereira Leite 412
05442 S. Paulo

MARZO

16-19 U.S.A.
XII DESERT MAGIC SEMINAR A LAS VEGAS
Tropicana Resort

APRILE

9 INGHILTERRA
VESTON SUPER MARE AVON SUPREME MAGIC DAY
Contattare: Supreme Magic Company
64 High Street
BIDEFORD-DEVON-Ex39 2AN

MAGHI INTERNAZIONALI

Rocco e i suoi miracoli

Ex-cameriere, oriundo di Avellino, Rocco Silano è il mago più famoso d'America. Come ha fatto?

Si spengono le luci al Desert Magic Ceremony di Las Vegas. E tacciono le voci. Al centro del palcoscenico, sotto l'unico riflettore, Rocco Silano si inchina al pubblico che riesce a vedere. Indossa scarpine rosa e argento, uno smoking nero firmato Giorgio Armani, una sciarpa candida e luccicante e decine di bracciali d'oro ai polsi. Tra le dita svetta il mignolo dall'unghia lunga e dipinta con smalto dorato. Il numero che presenta alla giuria del premio per il migliore mago del mondo, Rocco lo sta preparando da due anni.

È la terza volta che Rocco Silano, 26 anni, figlio di emigranti italiani della provincia di Avellino approdati al New Jersey, tenta di laurearsi in alta magia, ma le prime due volte l'aspirante Merlino non aveva nemmeno raggiunto le finali e aveva visto sfumare il premio di 20 mila dollari (28 milioni di lire). Dal buio compare una vecchia barbona che vende rose appassite. Rocco ne compra tre e cavallerescamente gliene offre una che subito comincia a risplendere.

La donna ha un brivido e i suoi capelli grigi diventano biondo platino, le sue vecchie scarpe sformate si trasformano in delicate pantofole di cristallo mentre il fagotto di stracci che la copre sparisce per essere sostituito da un elegante abito lungo bianco.

Non è ancora finita. La vecchia signora ringiovanisce a vista d'occhio e assume le sembianze di una starlette da night club. Rocco e l'anziana Cenerentola diventata principessa lasciano abbracciati la scena mentre le rose sfiorite rimaste in un vaso ridiventano freschi boccioli.

Il numero, veramente magico, per ora non è andato in scena se non nei sogni del mago oriundo di Avellino, ma Silano giura che è quasi tutto pronto. «Sarà un tocco di magia in grado di sfidare anche James Randi, l'antimago che giura di scoprire sempre i trucchi che sono dietro alle magie dei prestigiatori più bravi».

Ma campione dei maghi Silano lo è

davvero. È arrivato al successo nell'evanescente mondo dei cilindri magici e dei foulard che si moltiplicano all'infinito, dopo una gavetta da manuale. In puro stile americano Rocco è partito da zero. «Anzi da meno di zero, esattamente da Paterson, una grigia cittadina del New Jersey» aggiunge adesso dall'alto delle sue proprietà. Vive insieme con i genitori in una grande casa di mattoni rossi, ha una Cadillac Silver e una storica Maserati rossa (un coupé Merak del 1972) ancora targata Avellino. Prima adolescente sbandato per le strade con tanto di coltello in tasca e catena in pugno sempre pronto a buttarsi in una rissa con la sua gang, poi sbattuto fuori dalla scuola per aver tentato di dare fuoco all'edificio, Rocco aveva un solo ideale: entrare come spia nei servizi segreti. Riuscì solo a fare il guardiano



Il mago Silano nel suo appartamento di New York

in borghese in un negozio di dischi.

La sua fortuna Rocco la deve a un vecchio maghetto incontrato per caso a New York. Si chiamava Slydini, e a 92 anni decise di fare di Rocco il suo erede. Silano così scopri finalmente la vocazione per il trucco e l'incantesimo. E anche le ragazze. «Ma ora a me piace restare single» dice deluso il mago Rocco. «Troppe fregature e troppi trucchi le donne hanno usato con me». Convinto di reincarnare lo stile di Rodolfo Valentino nei suoi spettacoli che definisce «romantici», Rocco ha una sola passione, la magia, che non ammette tradimenti. ●

MAGGIO

4-7 AUSTRIA

34° OSTERR. NATIONALKONGRESS A MUNTPIX

Contattare: Erich Leitgeb

A 6832 - Muntlix 229 - Austria

24-28 ITALIA

CONGRESSO MAGICO A PARTECIPAZIONE INTERNAZIONALE A SAINT-VINCENT - VALLE D'AOSTA

Contattare: Cipriano Candeli

Via Massena, 91 - 10128 Torino

GIUGNO

CONGRÈS SUISSE DE L'ILLUSION

50^e anniversaire du Cercle Magique Suisse

MORGES

du 2 au 4 juin 1989

Organisation:

Club des Magiciens de Lausanne



SCHWEIZERISCHER ZAUBER-KONGRESS

50 Jahre Magischer Ring der Schweiz

MORGES

vom 2. bis 4. Juni 1989

Contattare: J. Strohmeier

Avenue de Chanel, 47

CH 1110 MORGES

oppure:

Claude Pahud

Chemin du Bochet, 1

CH 1025 ST-SULPICE (VD)

9-11 GERMANIA OCC.

NORD MZDV MEISTERSCHAFT OSNABRUCK

Contattare: Mack Nini

Ellerbruch 2 - 4517 Hilter 1

AVVENIMENTI

“TOUR MONDIALE”
del
Presidente Internazionale dell’I.B.M.



Edward A. Morris, il Presidente Internazionale dell’I.B.M., nel suo giro mondiale per incontrare tutti i Ring, si fermerà anche in Italia, e più esattamente 1 - 2 e 3 marzo 1989 a Roma e il 6 Marzo a Milano. L’I.B.M. Ring 204 di Roma, per onorare tale importante visita, organizzerà un GRANDE RICEVIMENTO CON CENA E SPETTACOLO a cui ci auguriamo vorranno partecipare in massa tutti i soci. È permessa la presenza di famigliari ed amici in quanto si tratterà di una grande manifestazione mondana.

Per informazioni scrivere e telefonare a: Direzione Ring 204 Roma c/o Tony Binarelli - Via Montaione, 12 - 00139 Roma - Tel. 06/8108393.

LE GRANDI INIZIATIVE

Nel prossimo numero uno straordinario omaggio a tutti i lettori, che avranno rinnovato e sottoscritto un abbonamento entro il 31 gennaio 1989.

L'accessorio più utile esistente in "magia" ed una serie di articoli sui suoi straordinari usi.

UN ATTREZZO CHE ESISTE DA SEMPRE, NELLA SUA VERSIONE PIÙ MODERNA.